IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 10 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 11 GENNAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Crisi francese

Mentre pareva che l'incidente sorto tra il Presidente del Consiglio sig. Caillaux e il Min. degli esteri sig. De Selves dinanzi alla grande Commissione senatoriale, circa i negoziati per l'accordo franco-tedesco, si dovesse limitare alle dimissioni presentate dal march. De Selves e col ritorno al Quai d'Orsay del sig. Delcassé, il telegrafo reca invece la notizia delle dimissioni dell'intero Gabinetto.

E' noto l'incidente, ma forse non a tutti sono apparse chiare le cause che lo hanno determinato. Non saranno superflue quindi brevi parole per indicarle a maggior intelligenza dei lettori, astenendoci completamente, come è nostra massima, da qualunque commento.

Prima che la Germania inviasse ad Agadir la piccola nave da guerra erano avvenuti, sebbene non fossero noti a *tout le monde*, dei *pourparlers* fra i due Governi per la questione del Marocco, essendo imminente la scadenza quinquennale dei provvedimenti presi ad Algesiras per la polizia del Marocco.

Queste conversazioni diplomatiche, forse per differenza di vedute, furono sospese e vennero riprese ufficialmente soltanto dopo l'invio della nave tedesca ad Agadir.

***

Ora si rimprovera al sig. Caillaux di avere nel frattempo, ossia prima della ripresa ufficiale dei negoziati, pel tramite di alcune personalità non diplomatiche, fatto a Berlino dei passi e di avere poi come Presidente del Consiglio trattato segretamente per le condizioni dell'accordo all'insaputa del Ministro degli Esteri e dell'ambasciatore di Francia a Berlino. Si aggiunge persino dagli avversari che da stato il sig. Caillaux ad accennare a compensi nel Congo in cambio della mano libera nel Marocco.

Siccome questi appunti di negoziati segreti, condotti dal sig. Caillaux erano stati mossi da giornali d'opposizione e vi si faceva allusione anche in seno alla Commissione senatoriale, con l'aggravante che erano stati tacitamente confermati dal [illegible] De Selves a qualche membro della Commissione, il Pres. del Consiglio Caillaux in seduta della seduta dell'altro giorno [illegible], sulla sua parola d'onore, che non vi era mai intervenuto nelle trattative né personalità all'infuori del Min. degli esteri e dell'ambasciatore a Berlino.

Secondo altre voci, della Commissione il Ministro degli Esteri avrebbe confermato le affermazioni del sig. Caillaux, il march. De Selves dispose in modo ambiguo e allora Caillaux dichiarò che era stato precisamente il Ministro degli Esteri a dire a lui, cioè invece, il contrario di quanto affermava il sig. Caillaux.

***

E' nota la fine dell'incidente. Il sig. De Selves rassegnò le dimissioni con una lettera al Presidente della Repubblica, nella quale in buona sostanza, sia pure in forma generica, confermava le accuse mosse al Pres. del Consiglio d'ingerenze nei negoziati con la Germania all'infuori del Ministro degli Esteri e dell'ambasciatore francese a Berlino.

Riunito il Consiglio dei Ministri si deliberò di limitare la crisi al Ministro degli Esteri: non all'altro pratiquer. Il sig. Caillaux non avrebbe trovato piena adesione nel sig. Delcasse per il suo passaggio agli esteri, in seguito al rifiuto di alcune notabilità parlamentari di assumere la Marina.

Questa specie di vuoto attorno al Gabinetto — per usare la stessa frase del sig. Caillaux — ha indotto il Consiglio dei Ministri a deliberare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Non si mette in dubbio che il trattato sarà approvato dal Senato, ma è oltremodo spiacevole che per cause non intrinseche relativamente all'accordo, il Ministero che l'ha concluso, con grande vantaggio della Francia, sia costretto a lasciare la direzione del Governo.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Washington**, 10. — Il partito democratico terrà la sua convenzione nazionale il 25 giugno a Baltimora.

(S) **Londra** 10 — Il Primo Ministro Asquith è partito stamane per il sud della Francia.

■ (S) **Parigi**, 10. Il *Temps* ha fatto un'inchiesta sui negoziati franco-tedeschi, anteriori alla dimostrazione di Agadir, che hanno dato origine all'incidente avvenuto ieri in seno alla Commissione senatoriale.

Da tale inchiesta risulta che tutti i negoziati in questione, sia sotto il Ministero Briand, sia sotto il Ministero Monis, hanno avuto per esclusivo oggetto collaborazioni economiche. Questi negoziati hanno sempre avuto un carattere ufficiale e sono sempre stati condotti dai Governi e sotto il loro diretto controllo. La questione dei compensi territoriali è stata posta la prima volta il 9 luglio 1911 a Kissingen.

■ (S) **Costantinopoli**, 10. Le voci di dimissioni del Gran Visir sono prive di fondamento.

Si assicura che le condizioni di salute di Said Pascià sono migliori.

■ (S) **Vienna**, 10. Di fronte alle notizie pubblicate dai giornali esteri riguardo allo stato di salute dell'Imperatore, la *Correspondenz Wilhelm* constata che la leggera indisposizione di cui il Sovrano ha sofferto nell'ultima settimana di dicembre è sparita totalmente.

L'Imperatore gode ottima salute, attende senza fatica al suo programma quotidiano' di lavoro, riceve a rapporto i funzionari di Corte con vivo interesse e discorda, quasi quotidianamente, udienze speciali. La notte riposa tranquillamente; l'appetito è ottimo.

Stamane l'Imperatore ha ricevuto a rapporto i vari funzionari di Corte e in lunga udienza speciale il Ministro degli Affari Esteri conte di Aehrenthal.

Nella Macedonia.

■ (S) **Salonicco**, 10. Benchè il Governo abbia deliberato subito dopo gli avvenimenti di Istip di proclamare lo stato d'assedio ad Istip ed a Kiprulu, il Vali di Istip finora non aveva adottato le misure relative.

Ora però in tutte e due le città è stato dichiarato lo stato d'assedio e la popolazione ne è stata avvertita per mezzo di pubblici proclami.

Sembra che le misure prese siano in rapporto con nuove agitazioni e minaccie del Comitato rivoluzionario bulgaro.

Il Kedivè a Sollum.

(S) **Cairo**, 10. — Il Kedivè si è recato in automobile fino al termine della ferrovia a Sidi Barrani e si è imbarcato a bordo dell'incrociatore *Abdoul Moulin* diretto a Sollum, ove è arrivato ieri.

Numerosi beduini si sono recati a salutarlo.

L'incrociatore inglese *Suffolk* è giunto ieri a Sollum

La Spagna nel Marocco

(S) **Madrid, 10.** — Un soldato della polizia indigena di Melilla venne fucilato stamane per essersi arreso al nemico durante gli ultimi combattimenti sostenuti contro l'*Aroiba*.

Nel Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo ieri sera il Ministro della guerra ha intrattenuto i colleghi sul progetto di organizzazione di un esercito spagnuolo in Africa formato da indigeni con ufficiali spagnuoli.

Dimissioni del Gabinetto francese

(S) PARIGI, 10. — Il Consiglio di Gabinetto è terminato stanotte alle 11,15. Il Ministro De Selves non vi assisteva. Il Presidente del Consiglio Caillaux, dopo la riunione ha dichiarato che il Consiglio aveva preso atto delle dimissioni di De Selves.

Il *Figaro* dice che si conferma che il Ministro della marina Delcassè, avrebbe definitivamente accettato il portafoglio degli Esteri.

***

(S) PARIGI 10. — Delcassè ha accettato il portafoglio degli esteri.

***

(S) **Parigi**, 10. — La nomina di Delcassé a Ministro degli esteri sarà resa ufficiale nel pomeriggio.

Si crede che il nuovo titolare del portafoglio della Marina sarà pure designato nel pomeriggio.

***

■ (S) **Parigi**, 10. I Ministri si sono riuniti stasera in Consiglio di Gabinetto.

Delcassè ha definitivamente accettato il portafoglio degli esteri.

Il Presidente del Consiglio Caillaux ha messo il Consiglio al corrente delle conversazioni da lui iniziate per provvedere alla successione del Ministro della Marina.

Il Governo ha deciso di accettare domani alla Camera la discussione immediata delle interpellanze annunciate circa le dimissioni di De Selves.

■ (S) **Parigi**, 10. In seguito al Consiglio di Gabinetto che è terminato alle 8.30, il Gabinetto è dimissionario.

■ (S) **Parigi**, 10. La seconda fase del Consiglio di Gabinetto cominciata alle 7 è finita alle 8.45.

Il Presidente del Consiglio ha fatto comunicare in questi termini le dimissioni del Gabinetto. Di fronte alle difficoltà che Caillaux ha incontrato per provvedere al nuovo titolare del Ministero della Marina, e dato che si doveva immediatamente provvedere al portafoglio vacante, Caillaux non ha creduto di poter tenere più a lungo il carico del Governo. Egli si recherà stasera all'Eliseo per informare della sua decisione il Presidente della Repubblica.

Caillaux riunirà domattina i suoi collaboratori per dare loro conoscenza della lettera di dimissioni del Gabinetto, che esporrà in termini precisi i motivi delle dimissioni.

■ (S) **Parigi**, 10. Sulle dimissioni del Gabinetto si hanno questi particolari.

I Ministri erano riuniti alle ore 19 al Ministero dell'Interno e la crisi parziale sembrava sul punto di essere risolta. Delcassé avendo accettato il portafoglio degli Esteri, non si attendeva più che la risposta di Pierre Baudin al quale era stato offerto il portafoglio della Marina. Il senatore dell'Ain fece però sapere che non poteva accettare questo portafoglio, ed avendo anche Delcassé rinnovato alcune obiezioni che aveva fatto fino da ieri sul suo passaggio dalla Marina agli Esteri, la situazione si è di nuovo modificata.

Infatti quest'ultimo aveva acconsentito di passare al Quai d'Orsay per compiere un dovere patriottico, ma molti dei suoi amici politici avevano cercato di persuaderlo a un rifiuto.

Il rifiuto di Baudin è sembrato a Delcassé di tale importanza da indurre i colleghi a riflettere sulla gravità della situazione.

Delcassé ha osservato che avrebbe accettato il portafoglio degli Esteri a condizione di affidare la marina ad una personalità di grande autorità per consegnare l'opera sua in buone mani. Ed ha constatato che Caillaux non trovava un concorso quale egli si sarebbe augurato. Gli sembrava dunque che l'autorità morale del Gabinetto fosse gravemente scossa e che fosse preferibile che il Gabinetto si dimettesse.

L'attitudine di Delcassé ha provocato grande emozione. Caillaux ha riconosciuto che realmente si faceva il vuoto intorno a lui e che, dopo quattro rifiuti avuti oggi, gli era difficile di fare coll'autorità necessaria un'offerta ad un quinta personalità.

Ha pure osservato che il Gabinetto non aveva la coesione desiderabile e la concordia indispensabile per presentarsi domani alla Camera.

Caillaux e Delcassé sono intervenuti nella discussione in modo pienamente conciliante.

Dopo una discussione durata un'ora e mezzo i Ministri si sono trovati d'accordo sulla necessità di presentare le dimissioni del Gabinetto.

Alle ore 9 Caillaux si è recato all'Eliseo per darne conto a sua decisione al Presidente della Repubblica. Egli consegnerà domattina al Capo dello Stato la lettera colle dimissioni collettive del Gabinetto.

La stampa austriaca

(S) **Vienna, 10.** — Parecchi giornali si occupano delle dimissioni di De Selves e ritengono che la posizione del Gabinetto sia divenuta difficile. Essi fanno rile-

Da Parigi

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 10 (ore 12.20). — La *Gazzetta di Colonia* rileva che un giornale francese, il quale riceve le ispirazioni da un ben noto ambiente diplomatico, ha impreso un nuovo attacco contro la buona *entente* delle Potenze della Triplice. Si tenta di instillare negli italiani l'opinione che la Germania segua nella questione della Tripolitania una politica a sè, contraria agli interessi italiani, e ponga ostacoli alla possibilità di finire la guerra.

Non occorre smentire notizie, che sono la dimostrazione dei tentativi degli avversari della Triplice di mettere male tra l'Italia e la Germania, giacchè nessuno potrà seriamente dubitare del buon volere della Germania di cooperare con le altre Potenze ai fini della pace.

Gli ostacoli alla conclusione della pace nascono da circostanze, che sono all'infuori dell'azione delle Potenze.

Nè a Roma, nè a Costantinopoli si accetterebbe una qualunque pressione delle Potenze. I due Governi riservano esclusivamente a loro il decidere, a seconda dei rispettivi interessi politici e dell'onore nazionale.

BERLINO, 10 (ore 19). — La nomina del sig. Delcassé a Ministro degli esteri della Repubblica francese è qui accolta senza la minima inquietudine.

Non esistendo rancori contro la sua persona, lo si attenderà all'opera con tutta la buona volontà.

La *Voss. Zeitung* nota che il Delcassé, di oggi non è il Delcassè di sette anni fa, avendo egli compreso essere impossibile negligere la Germania e pericoloso tentare l'accerchiamento.

In seguito a tale esperienza, la Germania potrà certo procedere d'accordo anche con Delcassé.

vare il merito di De Selves, che ha lavorato a stabilire il protettorato della Francia al Marocco.

La *N. F. Presse* fa prevedere che le dimissioni di De Selves non metteranno in pericolo il trattato franco-tedesco, perchè il Senato non respingerà il trattato che ha salvato la pace di Europa.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA 10. — Si hanno oggi alcune notizie di carattere personale che possono interessare anche all'Estero.

Vi furono numerose promozioni nel ruolo del corpo diplomatico. Tra altri ebbe il grado di Min. plenipotenziario il conte Maurizio Palffy, consigliere dell'Ambasciata presso la S. Sede conservando per ora le sue funzioni. Il segretario di legazione alla Ambasciata presso il Re d'Italia bar. Hye de Glunceck fu promosso dalla seconda alla prima classe.

— Nell'amministrazione dell'interno è avvenuta la definitiva nomina del conte Athems a governatore della Dalmazia, posto che egli resse provvisoriamento dalla dimissione del Governatore Nardelli in poi.

Il capitano distrettuale conte Meran è stato promosso presidente del governo nella Bukowina in sostituzione del bar. Bleyleben, passato governatore della Moravia. Questo movimento fu causato dalla nomina a Ministro dell'Interno, del bar. Heinold, che fu appunto finora governatore della Moravia.

— Essendosi dimesso il deputato Schukkye da presidente della Dieta della Carniola, l'Imperatore vi ha nominato il deputato Schustersic, capo del partito sloveno clericale. Si prevede, che gli sloveni abbandoneranno l'opposizione alla Camera.

— L'Imperatore ha nominato due nuovi membri della Camera dei Magnati, l'ex-ministro di agricoltura Bela Tallian e l'ex-dep. conte Teleki.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli**, 10. (*Camera dei Deputati*). Il Gran Visir essendo ancora malato, si riprende in sua assenza la discussione delle modificazioni all'art. 35 della Costituzione.

Parlano lungamente vari oratori dell'opposizione, l'albanese *Bassi* attacca vivamente il Governo ed espone la necessità di un Gabinetto nazionale, nel momento in cui minaccia di sorgere la questione dell'Albania e tutta la questione d'oriente. Per fare la pace coll'Italia occorre un Governo libero da ogni influenza: prima di sciogliere la Camera bisogna sciogliere il super-Governo. E non si può sciogliere la Camera illegalmente.

Armi ed Armati

Il nuovo esercito della Cina

Sebbene il dr. Sun-Jat-Sen per ora sia soltanto il presidente *in partibus* — ossia provvisorio — della nuova repubblica, che si vorrebbe, anche al Nord, sostituire in Cina alla quasi trisecolare Monarchia Manocse, tuttavia egli ha di già in pronto, insieme al piano di rinnovazione politica-amministrativa del Celeste Impero, che diverrebbe la Repubblica Cisetrina, un piano organico per l'esercito con una nuova sistemazione territoriale, che sarebbe la seguente:

L'attuale Cina viene distinta in cinque parti: la Mancuiria, la Mongolia, il Tsoungari, il Thibet e la Cina propriamente detta, la quale sarà divisa in sei regioni con città capiluogo:

1. Le tre città, che ne formano una, Hankéou, Han-Yang e Wou-Tchang. Qui vi è attualmente un centro militare importantissimo con un arsenale;
2. Canton;
3. Hang-Tchéou;
4. Pechino
5. Lain-Tchéou
6. Yuman.

Le altre quattro parti della Repubblica formeranno le rimanenti regioni militari;

7. La Mancuria con Harbing capoluogo;
8. La Mongolia con Ourga, capoluogo;
9. Il Tsoungari con Ouroumtsi capoluogo
10. Il Thibet con Lhassa, capoluogo.

***

Intorno a questo piano, che è di ieri ma che sarà la realtà di domani, occorre rilevare che tale organizzazione — secondo il pensiero di Sun Yat Sen — appare essenzialmente difensiva, come notammo.

Se si esamina la frontiera russa, che si sviluppa lungo una linea di circa 8.200 chilometri, non si trovano che tre regioni militari con città capiluoghi da est ad ovest, Harding, Ourga e Ouroumtsi e le prime altre città capiluogo di regioni militari, dopo queste, non si incontrano che a circa 1400 chilometri: Pechino e Lain-Tchéou.

Per quanto riguarda la frontiera dell'India, che misura approssimativamente 5000 chilometri, non si ha che una sola regione militare con Lhassa capoluogo; quella del Yunnan.

Gli altri grandi centri militari, dopo questi, sono quelli di Lain-Tchéou e Canton, i quali si trovano rispettivamente a circa 1300 chilometri e 100 chilometri da Lhassa e dal Junnan.

Ora considerando le enormi distanze e le difficoltà di comunicazioni, si può ritenere che in questo piano militare generale non vi sia alcuna idea aggressiva da parte dei repubblicani ed a quanto pare Sun Yat Sen avrà voluto così rassicurare la Russia, che poteva credersi minacciata direttamente per l'instaurazione della Repubblica cinese.

Ed anche il Giappone può così, tranquillamente, attendere gli avvenimenti, poichè, riguardando la frontiera marittima, non si può riscontrare da parte dei repubblicani cinesi la benchè minima idea bellicosa verso i giapponesi.

Come si vede il piano del così detto Massini della Cina è anche dal lato militare un abile piano politico.

Tutto sta che riesca e cioè che Pechino sia cacciata da Nankino.

Conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

(S) TRIPOLI, 9 ore 11.10. — Nelle ricognizioni della nostra cavalleria partite da Ain Zara furono incontrate pattuglie arabe nella direzione sud-sud-ovest.

Informazioni giunte sul nemico confermano esistere gravi scissioni. I capi costringono gli arabi alla guerra ricorrendo alla violenza, sequestrando e bruciando le proprietà a coloro che tentano di ribellarsi.

Si attendono sempre al campo arabo dal confine tunisino carovane di viveri. Si dice che ricchi tunisini abbiano inviato regali di orzo, merci e denaro.

E' giunta al nemico dal Fezzan una piccola carovana di viveri, specialmente di datteri.

La dislocazione del nemico è immutata.

I turchi si sforzano di far credere agli arabi che giungeranno forti aiuti d'armi, di munizioni e di soldati.

— Stamane gli ingegneri del genio civile sono ritornati a Gargaresc per visitare le cave di pietre.

(S) TRIPOLI, 10. — Ieri una colonna composta del 52. fanteria, di una batteria di artiglieria da montagna e di due squadroni del reggimento di cavalleria *Lodi* eseguì una ricognizione oltre Gargaresc, senza segnalare il nemico.

Gli ingegneri incaricati dei lavori del porto hanno eseguito scandagli nelle cave di pietra con risultati soddisfacenti per la quantità e la natura dei materiali.

Alle ore 10 da Ain Zara si è mosso il reggimento di cavalleria *Firenze*, sostenuto da reparti di fanteria e di artiglieria. Queste truppe divise in quattro colonne si sono dirette verso Bir El Turk, Bir Tobras, Bir Alhara e Bir Edim. Le due colonne di lato non incontrarono alcuno. Quelle del centro verso Bir Tobras e Ben Gashir videro numerosi arabi che fecero fuoco a distanza senza risultato.

Ad Homs ed a Tagiura nessuna novità.

Le solite notizie turchine.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il *Sabah* pubblica un'intervista col Ministro della guerra, il quale a proposito delle voci di pace diffuse da fonte italiana (?!) dice che la Porta non fece alcun passo e che fino a tanto che i diritti di sovranità del Sultano su Tripoli e su Bengasi non saranno riconosciuti la pace è impossibile. Il Ministro ritiene che il decreto di annessione non impedirebbe alla Italia di negoziare su altra base. La situazione dei turchi a Bengasi migliora ogni giorno. Sarebbero necessari all'Italia degli anni per assicurarsi la posizione colà.

Un articolo del "Rossia,, sulla necessità per la Turchia di concludere la pace

Con un articolo imparziale e sereno, il giornale Rossia *di Pietroburgo dimostra come, perduta qualunque speranza di ricuperare la Tripolitania e la Cirenaica, alla Turchia non rimarrebbe che chiedere la pace all'Italia.*

Quest'articolo, che fu già segnalato dal telegrafo, merita di essere letto.

Nella stampa estera, di tanto in tanto si pubblicano notizie relative alla possibilità di una prossima conclusione di pace fra l'Italia e la Turchia, e per provare l'attendibilità di queste notizie, ordinariamente si cita come fatto, che la Turchia stessa a poco a poco viene persuadendosi della inutilità di una ulteriore resistenza contro le armi italiane a Tripoli.

Durante il primo periodo della guerra turco-italiana, i giornali turchi quasi ogni giorno comunicavano ai propri lettori le numerose vittorie riportate dalle truppe ottomane sugli italiani e le forti perdite inflitte a questi ultimi. Queste notizie, causa la severa censura militare, istituita dalle autorità militari italiane, erano prese per vere da molti giornali esteri, che fin dal principio del conflitto avevano assunto la difesa degli interessi turchi sul littorale africano.

Però l'ostinato silenzio della stampa turca intorno ai successi italiani a Tripoli e in Cirenaica, non poteva continuare, giacchè alla fine, la posizione degli italiani si è tanto rafforzata che perfino l'osservatore più parziale dovette riconoscere la verità; e cioè che i turchi fin dal principio della campagna non avevano riportato non fosse che una sola vittoria importante sui loro fortunati avversarii.

S'intende che nelle guerre vi sono delle vittorie non meno rovinose delle più tremende sconfitte e la giustezza di questo asserto non possono negarla gli italiani costretti a condurre una guerra coloniale pesantissima per quanto vittoriosa, invece della supposta « passeggiata militare. »

Tutto quanto il Governo turco potè fare per rendere agli italiani più difficile l'aggiungimento dello scopo che si erano imposti, esso lo fece e quindi viene opportuna la domanda: ed ora che cosa si farà?.....

Si può ardentemente supporre che il Governo turco, meglio di chiunque altro, conosce la debolezza delle forze armate di cui dispone la Turchia in Africa e nella Cirenaica, abbandonate per di più alla propria sorte, dal momento della chiusura delle frontiere tunisine ed egiziane a trasporti militari. E' vero che le truppe regolari si appoggiano a Tripoli, sul concorso degli arabi: ma questo aiuto è molto relativo, quando si deve aver che fare con l'esercito italiano superiativamente bene istruito ed organizzato, per il quale non esiste alcuna possibilità di ritirata.

A noi sembra che sarebbe un grande errore il credere che la sconfitta toccata alla Turchia nella sua guerra coloniale coll'Italia, sia prova della debolezza militare dell'Impero ottomano. Esistono molte cause indirette che rendono questa sconfitta inevitabile; ma non vi è una sola prova che sia un po' convincente in appoggio della nostra opinione, che, cioè, la Turchia non sia in istato, in altre condizioni politiche e geografiche, di difendere con successo, armata mano, l'integrità del suo territorio.

Sarebbe molto desiderabile che questa opinione, espressa da molti organi della stampa estera, che considerano del tutto obbiettivamente e le vittorie degli italiani e le sconfitte dei turchi, fosse accolta anche dai circoli dirigenti della Turchia, che spendono danari e vite di uomini allo scopo di conservare ciò che oramai è perduto dalla Turchia, senza speranza di ritorno, in causa di una serie di errori irreparabili, commessi per il passato.

Se ogni Nazione non deve occuparsi soltanto del suo materiale benessere, ma anche di sostenere il suo prestigio politico, si può con piena convinzione asserire che il Governo turco avendo raccolta la sfida lanciatagli inaspettatamente, si trova al di sopra di ogni rimprovero. Ma trarre da questa circostanza la conclusione che è indispensabile opporre ulteriore resistenza, sarebbe lo stesso che negare tutti quegli altissimi concetti politici e nazionali, che dettano la loro volontà a governi ed a popoli.

In questi ultimi tempi sui giornali esteri e russi sono comparse molte notizie indicanti che in Albania comincia di nuovo il movimento rivoluzionario, che potrebbe facilmente tramutarsi in aperta rivolta, qualora le autorità turche non prendessero immediatamente le misure necessarie a mantenere l'ordine e la tranquillità fra le bellicose tribù montanare, sempre pronte all'attacco improvviso contro il loro padrone.

Se anche non vi fosse altro, basterebbe questa circostanza a far capire alla Turchia quanto sia desiderabile per essa di por fine alla guerra con l'Italia; giacchè soltanto la conclusione della pace le fornirà il mezzo di concentrare tutta la sua attenzione alla lotta con le forze centrifughe che continuamente minacciano la integrità dell'Impero otto mano.

Economia e Statistica

Il commercio della Persia

In questo momento in cui anche la stella del Pantico Impero che fu già il dominator d'Oriente e di una terza parte del mondo, a dir poco, accenna ad un lento e più o meno placido tramonto, ci pare di attualità un cenno riassuntivo della sua attività economica, per quanto in decadenza anch'essa.

Da una relazione dell'addetto alla legazione inglese di Teheran, riportiamo alcuni dati sul commercio della Persia nel 1909-910

Sopra una superficie di 1.640.000 ch. q. la Persia ha 9 milioni di abitanti, dei quali 2.500.000 nomadi. Essa ha, dunque, circa 6 abitanti per ch. q.

Nel 1906-907 il suo bilancio di entrata era di 80 milioni di Karans (L. 0.475) corrispondenti a 38 milioni di lire italiane. Il debito pubblico consisteva in un imprestito, contratto nel 1900 con la Russia di 22.500.000 rubli al 5%, ammortizzabile in 75 anni (circa 59 milioni di lire italiane) e garantito sugl'introiti delle dogane dello stato, escluse quelle della provincia di Kars e dei porti del Golfo Persico.

Nel 1902 la Persia ebbe dalla Russia un nuovo prestito di 10 milioni di rubli (circa 26 milioni di lire).

L'esercizio finanziario terminò il 20 marzo 1910 e in quel periodo il commercio generale estero salì a lire 406.727.350 contro 349.350.525 dell'esercizio precedente con un aumento del 16.49%.

Le importazioni diedero 221.214.250 lire e le esportazioni 185.513.100 con un aumento rispettivo del 18.77 del 13.89%.

Nella stampa estera, di tanto in tanto si pubblicano notizie relative alla possibilità di una prossima conclusione di pace fra l'Italia e la Turchia, e per provare l'attendibilità di queste notizie, ordinariamente si cita come fatto, che la Turchia stessa a poco a poco viene persuadendosi della inutilità di una ulteriore resistenza contro le armi italiane a Tripoli.

Durante il primo periodo della guerra turco-italiana, i giornali turchi quasi ogni giorno comunicavano ai propri lettori le numerose vittorie riportate dalle truppe ottomane sugli italiani e le forti perdite inflitte a questi ultimi. Queste notizie, causa la severa censura militare, istituita dalle autorità militari italiane, erano prese per vere da molti giornali esteri, che fin dal principio del conflitto avevano assunto la difesa degli interessi turchi sul littorale africano.

Però l'ostinato silenzio della stampa turca intorno ai successi italiani a Tripoli e in Cirenaica, non poteva continuare, giacchè alla fine, la posizione degli italiani si è tanto rafforzata che perfino l'osservatore più parziale dovette riconoscere la verità; e cioè che i turchi fin dal principio della campagna non avevano riportato non fosse che una sola vittoria importante sui loro fortunati avversarii.

S'intende che nelle guerre vi sono delle vittorie non meno rovinose delle più tremende sconfitte e la giustezza di questo asserto non possono negarla gli italiani costretti a condurre una guerra coloniale pesantissima per quanto vittoriosa, invece della supposta « passeggiata militare. »

Tutto quanto il Governo turco potè fare per rendere agli italiani più difficile l'aggiungimento dello scopo che si erano imposti, esso lo fece e quindi viene opportuna la domanda: ed ora che cosa si farà?.....

Si può ardentemente supporre che il Governo turco, meglio di chiunque altro, conosce la debolezza delle forze armate di cui dispone la Turchia in Africa e nella Cirenaica, abbandonate per di più alla propria sorte, dal momento della chiusura delle frontiere tunisine ed egiziane a trasporti militari. E' vero che le truppe regolari si appoggiano a Tripoli, sul concorso degli arabi: ma questo aiuto è molto relativo, quando si deve aver che fare con l'esercito italiano superiativamente bene istruito ed organizzato, per il quale non esiste alcuna possibilità di ritirata.

A noi sembra che sarebbe un grande errore il credere che la sconfitta toccata alla Turchia nella sua guerra coloniale coll'Italia, sia prova della debolezza militare dell'Impero ottomano. Esistono molte cause indirette che rendono questa sconfitta inevitabile; ma non vi è una sola prova che sia un po' convincente in appoggio della nostra opinione, che, cioè, la Turchia non sia in istato, in altre condizioni politiche e geografiche, di difendere con successo, armata mano, l'integrità del suo territorio.

Sarebbe molto desiderabile che questa opinione, espressa da molti organi della stampa estera, che considerano del tutto obbiettivamente e le vittorie degli italiani e le sconfitte dei turchi, fosse accolta anche dai circoli dirigenti della Turchia, che spendono danari e vite di uomini allo scopo di conservare ciò che oramai è perduto dalla Turchia, senza speranza di ritorno, in causa di una serie di errori irreparabili, commessi per il passato.

Se ogni Nazione non deve occuparsi soltanto del suo materiale benessere, ma anche di sostenere il suo prestigio politico, si può con piena convinzione asserire che il Governo turco avendo raccolta la sfida lanciatagli inaspettatamente, si trova al di sopra di ogni rimprovero. Ma trarre da questa circostanza la conclusione che è indispensabile opporre ulteriore resistenza, sarebbe lo stesso che negare tutti quegli altissimi concetti politici e nazionali, che dettano la loro volontà a governi ed a popoli.

In questi ultimi tempi sui giornali esteri e russi sono comparse molte notizie indicanti che in Albania comincia di nuovo il movimento rivoluzionario, che potrebbe facilmente tramutarsi in aperta rivolta, qualora le autorità turche non prendessero immediatamente le misure necessarie a mantenere l'ordine e la tranquillità fra le bellicose tribù montanare, sempre pronte all'attacco improvviso contro il loro padrone.

Se anche non vi fosse altro, basterebbe questa circostanza a far capire alla Turchia quanto sia desiderabile per essa di por fine alla guerra con l'Italia; giacchè soltanto la conclusione della pace le fornirà il mezzo di concentrare tutta la sua attenzione alla lotta con le forze centrifughe che continuamente minacciano la integrità dell'Impero otto mano.

Il commercio della Persia

In questo momento in cui anche la stella del Pantico Impero che fu già il dominator d'Oriente e di una terza parte del mondo, a dir poco, accenna ad un lento e più o meno placido tramonto, ci pare di attualità un cenno riassuntivo della sua attività economica, per quanto in decadenza anch'essa.

Da una relazione dell'addetto alla legazione inglese di Teheran, riportiamo alcuni dati sul commercio della Persia nel 1909-910

Sopra una superficie di 1.640.000 ch. q. la Persia ha 9 milioni di abitanti, dei quali 2.500.000 nomadi. Essa ha, dunque, circa 6 abitanti per ch. q.

Nel 1906-907 il suo bilancio di entrata era di 80 milioni di Karans (L. 0.475) corrispondenti a 38 milioni di lire italiane. Il debito pubblico consisteva in un imprestito, contratto nel 1900 con la Russia di 22.500.000 rubli al 5%, ammortizzabile in 75 anni (circa 59 milioni di lire italiane) e garantito sugl'introiti delle dogane dello stato, escluse quelle della provincia di Kars e dei porti del Golfo Persico.

Nel 1902 la Persia ebbe dalla Russia un nuovo prestito di 10 milioni di rubli (circa 26 milioni di lire).

L'esercizio finanziario terminò il 20 marzo 1910 e in quel periodo il commercio generale estero salì a lire 406.727.350 contro 349.350.525 dell'esercizio precedente con un aumento del 16.49%.

Le importazioni diedero 221.214.250 lire e le esportazioni 185.513.100 con un aumento rispettivo del 18.77 del 13.89%.

Nella stampa estera, di tanto in tanto si pubblicano notizie relative alla possibilità di una prossima conclusione di pace fra l'Italia e la Turchia, e per provare l'attendibilità di queste notizie, ordinariamente si cita come fatto, che la Turchia stessa a poco a poco viene persuadendosi della inutilità di una ulteriore resistenza contro le armi italiane a Tripoli.

Durante il primo periodo della guerra turco-italiana, i giornali turchi quasi ogni giorno comunicavano ai propri lettori le numerose vittorie riportate dalle truppe ottomane sugli italiani e le forti perdite inflitte a questi ultimi. Queste notizie, causa la severa censura militare, istituita dalle autorità militari italiane, erano prese per vere da molti giornali esteri, che fin dal principio del conflitto avevano assunto la difesa degli interessi turchi sul littorale africano.

Però l'ostinato silenzio della stampa turca intorno ai successi italiani a Tripoli e in Cirenaica, non poteva continuare, giacchè alla fine, la posizione degli italiani si è tanto rafforzata che perfino l'osservatore più parziale dovette riconoscere la verità; e cioè che i turchi fin dal principio della campagna non avevano riportato non fosse che una sola vittoria importante sui loro fortunati avversarii.

S'intende che nelle guerre vi sono delle vittorie non meno rovinose delle più tremende sconfitte e la giustezza di questo asserto non possono negarla gli italiani costretti a condurre una guerra coloniale pesantissima per quanto vittoriosa, invece della supposta « passeggiata militare. »

Tutto quanto il Governo turco potè fare per rendere agli italiani più difficile l'aggiungimento dello scopo che si erano imposti, esso lo fece e quindi viene opportuna la domanda: ed ora che cosa si farà?.....

Si può ardentemente supporre che il Governo turco, meglio di chiunque altro, conosce la debolezza delle forze armate di cui dispone la Turchia in Africa e nella Cirenaica, abbandonate per di più alla propria sorte, dal momento della chiusura delle frontiere tunisine ed egiziane a trasporti militari. E' vero che le truppe regolari si appoggiano a Tripoli, sul concorso degli arabi: ma questo aiuto è molto relativo, quando si deve aver che fare con l'esercito italiano superiativamente bene istruito ed organizzato, per il quale non esiste alcuna possibilità di ritirata.

A noi sembra che sarebbe un grande errore il credere che la sconfitta toccata alla Turchia nella sua guerra coloniale coll'Italia, sia prova della debolezza militare dell'Impero ottomano. Esistono molte cause indirette che rendono questa sconfitta inevitabile; ma non vi è una sola prova che sia un po' convincente in appoggio della nostra opinione, che, cioè, la Turchia non sia in istato, in altre condizioni politiche e geografiche, di difendere con successo, armata mano, l'integrità del suo territorio.

Sarebbe molto desiderabile che questa opinione, espressa da molti organi della stampa estera, che considerano del tutto obbiettivamente e le vittorie degli italiani e le sconfitte dei turchi, fosse accolta anche dai circoli dirigenti della Turchia, che spendono danari e vite di uomini allo scopo di conservare ciò che oramai è perduto dalla Turchia, senza speranza di ritorno, in causa di una serie di errori irreparabili, commessi per il passato.

Se ogni Nazione non deve occuparsi soltanto del suo materiale benessere, ma anche di sostenere il suo prestigio politico, si può con piena convinzione asserire che il Governo turco avendo raccolta la sfida lanciatagli inaspettatamente, si trova al di sopra di ogni rimprovero. Ma trarre da questa circostanza la conclusione che è indispensabile opporre ulteriore resistenza, sarebbe lo stesso che negare tutti quegli altissimi concetti politici e nazionali, che dettano la loro volontà a governi ed a popoli.

In questi ultimi tempi sui giornali esteri e russi sono comparse molte notizie indicanti che in Albania comincia di nuovo il movimento rivoluzionario, che potrebbe facilmente tramutarsi in aperta rivolta, qualora le autorità turche non prendessero immediatamente le misure necessarie a mantenere l'ordine e la tranquillità fra le bellicose tribù montanare, sempre pronte all'attacco improvviso contro il loro padrone.

Se anche non vi fosse altro, basterebbe questa circostanza a far capire alla Turchia quanto sia desiderabile per essa di por fine alla guerra con l'Italia; giacchè soltanto la conclusione della pace le fornirà il mezzo di concentrare tutta la sua attenzione alla lotta con le forze centrifughe che continuamente minacciano la integrità dell'Impero otto mano.

Istituto Internazionale d'Agricoltura

COMITATO SPECIALE.

Presidente: on. march. Raffaele Cappelli.
Vice presidente: Louis Dop —Francia
Pres. I^e Comm.: on. De Miklos de Miklosvar - Ungheria
Pres. II Comm.: dr. T. Mueller — Germania.
Pres. III Comm.: G. Zabiello — Russia
Pres. IV Comm.: S. Aldunate Bascunan — Chili.

Delegati.

Argentina — E. Portela.
Austria — cav. V. De Pozzi.
Belgio — O. Bolle.
Brasile — S. E. A. Fialho.
Bulgaria — D. Ritoff.
Cina — On Tsong Liem.
Costa Rica — R. Montealegre.
Cuba — C. M. de Cespedes.
Danimarca — H. H. Konow.
Impero ottomano — Dr. Mehmed Dèmil Bey.
Egitto — B. Chimirri.
Equatore — A. Nerero.
Spagna — Enrico R. De Celis.
Stati Uniti — David Lubin.
Etiopia — prof. G. Cuboni.
Tunisia — Luigi Dop.
Gran Bretagna e Irlanda — H. G. Daring.
Australia — id.
Canada — id.
Impero Indo-Britannico — id.
Nuova Zelanda — id.
Mauritius — id.
Grecia — B. Intrigila.
Eritrea e Somalia It. — B. Chimirri.
Giappone — Naotashi Marumo
Lussemburgo — O. Bolle.
Montenegro — G. Volpi.
Nicaragua — V. E. Bianchi.
Norvegia — Dr. A. Fjelstad
Paesi Bassi — H. T. Wicio
Perù — Marchese del Gallo di Roccagiovine.
Portogallo — Luigi Filippo De Castro.
Rumania — G. C. Nano.
Salvador — A. Ballo.
San Marino — S. E. L. Lazzatti.
Serbia — B. I. Scibotitch
Svezia — barone de Bildt.
Svizzera — I. B Pioda.
Uruguay — Requena Bernadez.

Corte dei Conti - 1912

Presidente: S. E. di Broglio conte Gr. Cr. dott. Ernesto, senatore del Regno.
Segretario generale: Marchesi comm. Augusto.

I Sezione.

Presidente: S. E. Di Broglio predetto.
Consiglieri: Rostagno Gr. uff. Fortunato – Melani comm. Emilio – Tozzi dott. comm. Alfonso-Bolla cav. Vittorio.
Supplenti: Di Benedetto Barca dott. cav. Pietro — Di Leo dott. cav. uff. Alberto.
Segretario: Monacchesi comm. Augusto predetto.

II Sezione.

Presidente: Leris Gr. uff. Adolfo.
Consiglieri: Bolli Gr. uff. Emanuele – Pistoni comm. cav. Ettore – Cuccini nob. dott. comm. Concino – Mercadante comm. Nicolò.
Supplenti: (Referendari): Comitti comm. Enrico – Perrino comm. Gennaro.
Segretario: Gori cav. Arturo.

III Sezione.

Presidente: Tami avv. Gr. uff. Antonio.
Consiglieri: Di Lorenzo comm. Giuseppe – Pratesi dott. comm. Ernesto – Nini comm. dott. Giuseppe – Cesari comm. Nicola.
Supplenti (Referendari): Durante cav. Federico – Bandiera dott. cav. Francesco.
Segretario: Mesera comm. Domenico.

IV Sezione.

Presidente: Paternostro Gr. uff. dott. Francesco, senatore del Regno.
Consiglieri: Di Pier dott. Gr. uff. Domenico – Mezzetti dott. comm. Filippo – Borelli Donni comm. Mario – Ref. Mazzocolin avv. comm. Enrico.
Supplenti (Referendari): Ruggeri cav. dott. Angelo – Caffi avv. cav. Achille.
Segretario: Torracca cav. Eugenio.

Procura generale.

Procuratore generale: Armelassano comm. Antonino
Procuratori d. da soldati del Procura re Generale: Vermeil comm. Gustavo – De Rosa comm. Gustavo – Vicario cav. dott. Carlo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:
R. D. col quale viene istituito in Roma un convitto nazionale femminile.
R. D. col quale viene prorogata fino al 1. luglio 1912 la facoltà concessa al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1906, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1909.
Rel. e R. D. per lo scioglimento del Comune di Santo Stefano di Camastra (Messina).
Rel. e R. D. per la proroga del termine per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria della Università agraria di Bassanello (Roma).
Dec. Min. che autorizza la fabbricazione dei bigietti della Banca d'Italia.
Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro gen. del Min. fi Agr. Ind. e Commercio per la 2. quindicina di settembre 1911.
Elenco degli attestati di privativa industriale di prolungamento completivi, d'importazione e di riduzione rilasciati nel mese di agosto 1911 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.
Disposizioni nel personale dipendente dai Min.delle PP. TT. e e di Grazia e Giustizia e Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Perugia 9 (ore 1 p.) — Il noto anarchico Vittorio Jaffei, di Foligno, repatriatosi il mese di giugno, e che fu assolto dall'accusa di complicità col Bresci, dopo di essere stato espulso da tutti gli Stati d'Europa, e anche dagli Stati d'America, ha lasciato ora la sua città natale, diretto in Inghilterra.
Jaffei vive a fianco di suoi amici di Patterson.
Firenze, 10. — In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Torino, venne stamane qui arrestato dai carabinieri in piazza della Signoria, tal Francesco Lotti, di anni 44, ex-impiegato ferroviario. Egli è imputato di due ingenti truffe commesse a Torino, una di L. 18.000, in danno dei sig. Conti Stefano e Ferrario Luisa, l'altra in danno del cav. Scarpa Guido. Il Lotti sarà tradotto a Torino.
Livorno, 10. — Da qualche tempo nel nostro porto si succedevano furti audacissimi a danno dei bastimenti qui ormeggiati. L'Autorità di P. S. dispose un accurato servizio di vigilanza che diede ottimi risultati. La scorsa notte, infatti, venivano arrestati tali Umberto Venturi e Manlio Sarti, stati sorpresi mentre ricevevano sopra un barcone della merce che veniva loro battata dal bordo del vapore *Palatino*. Stamane poi, in seguito a nuove indagini, venivano arrestati a bordo del detto vapore i mariani fuochisti Lobenco e Di Castello, ritenenti complici dei ladri.
Vicenza, 10. — Un vicinissimo incendio si è sviluppato stamane nei boschi di Monte Barco, presso Cogollo (Schio). Le zone incendiate occupa uno spazio di oltre 800 m.q. Le fiamme stanotte si scorgevano ad una distanza di 25 chilom. Sul luogo si recarono i carabinieri ed un reparto di soldati alpini, che cercano di circoscrivere l'incendio.
Bologna 10: Stanotte a Castel Guelfo le guardie di finanza hanno scoperto un ingente contrabbando di tabacco. Vennero sequestrati 550 chilg. di sigari toscani nascosti in una casa di campagna di proprietà del grosso possidente Giovanni Salvatici. Costui - arricchitosi a quanto si dice, col contrabbando - ed un suo colono, tal Landi, presso il quale venne scoperto il più grosso deposito andranno incontro ad una multa che varia da 2000 a 24000 lire.
Bologna, 10 (ore 24). — Stasera, coll'intervento delle rappresentanze del Prefetto, del Sindaco e di molti Istituti cittadini, ebbero luogo i funerali del dr. Guglielmo Rossi, morto ieri sera mentre si recava a visitare un ammalato. Il Rossi era notissimo come musicofilo. Scrisse sui giornali cittadini pregevoli critiche musicali. Appassionato cultore del canto, contribuì a farlo conoscere e a renderlo popolare, non solo a Bologna, ma in tutta Italia.

Italia Meridionale)

Napoli, 10 (ore 13.41): Provenienti dalla Cirenaica e dalla Tripolitania, giunsero cinque piroscafi fra i quali le navi-ospedali *Menfi* e *Regina d'Italia* con feriti e malati. Quasi tutti i feriti, furono nei combattimenti di Derna e di Bir Tobras.
A bordo del *Menfi* era S. A. R. la duchessa d'Aosta. I Principini Amedeo e Aimone, i quali avevano ritardato la loro partenza per Roma per l'arrivo del *Menfi*, si recarono a bordo ad abbracciare la madre.
Tra i feriti si trovano Bianchi, colonnello 7° fucilieri, maggiore Romano, cap. Scaponi, ten. Gaggiotti, 22° fuc. magg. Mancini 18° fucilieri; ten Murtola Raffo 2° Napoletano 11° bersaglieri; cap. Gaveglia 1° Granatieri. cap. Errata 26° fuc.
Napoli, 10. — Stanotte, nei presi della Caserma dei Granili, alcuni guardiani notturni, che colà si trovavano in perlustrazione, sorpresero tre soldati di fanteria che trasportavano dei sacchi pieni di biada. I soldati, alla vista dei guardiani, gettarono a terra i sacchi e si diedero alla fuga, ma furono inseguiti ed arrestati. Si accertò poi che la biada era stata rubata nel magazzino di deposito colla complicità di un caporale.
Taranto, 10 (*Kariso*): Il piroscafo *Gargano*, partito stamane alle 3, dal nostro porto, giunto oltre il Golfo di Rossano, trovò un'impetuosa tempesta, che lo ridusse in breve a mal partito. Perduta l'elica, il piroscafo rimase in balia delle onde infuriate. Da Taranto è partito un rimorchiatore per soccorrere la nave pericolante. Finora però non si hanno notizie rassicuranti.

Nelle Isole

Cagliari, 10. Nel giardino pubblico, per iniziativa degli studenti della nostra Università, ha avuto luogo una festa di beneficenza, che riuscì, malgrado il tempo minaccioso, animatissima. L'incasso andrà a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in Africa.
Catania, 10: E' giunta, proveniente da Tripoli, la nave ospedale *Regina d'Italia*. Dei 630 passeggeri ne furono sbarcati 353, tra cui cento feriti. Le operazioni di sbarco furono compiute in meno di due ore nel massimo ordine. I feriti più gravi furono trasportati ai diversi ospedali su barelle, gli altri per mezzo di automobili. Il numero maggiore dei feriti appartiene ai bersaglieri ed agli alpini. A bordo si trovavano pure l'on. Santini, in qualità di maggior generale medico, e l'on. De Felice, qui sbarcato.

Provincia Romana

Albano, 10 (*Perrotti*). — Il muratore Ratini Lorenzo di anni 28 addetto ad una cava di pietra in prossimità alla stazione di Cecchina, accese ieri, nel pomeriggio, dopo aver dato il prescritto segnale, una mina. Sembra che egli poi non sia stato pronto ad allontanarsi: fatto sta che una sobeggia lo colpì alla testa fratturandogliela. Il povero tutto mori mentre veniva trasportato all'ospedale.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:
Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione ogni 11, con le sotto-indicate stazioni:
Morea e *Malopa*, con Taranto – *Egypt*, con Capo Mele — *Sant'Anna, Ancona* e *Madonna*, con Capo Sperone — *Prinz Eitel Friedrich* e *Dura da Genova*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Lützow*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Haus* e *Perugia* con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Tabanas*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Feldmarschall*, con Capo Mele, Ponza ed Isola Chiesa — *Oceania* (Austro-Americana), con Isola Chiesa, Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Bismarck. — Fui agricoltore prima di essere cancelliere e sostengo che senza una buona agricoltura uno Stato non può sussistere

Badare alla temperatura del trappeto — Ecco un buon avvertimento di stagione. Nel *trappeto* o *frantoio* delle olive è necessario conservare una temperatura conveniente, giammai inferiore ai 10-12 gradi sopra zero.

Per chi possiede castagneti. — Chi possiede castagneti è bene conosca le disposizioni delle ultime leggi forestali che riguardano questa essenza boschiva.
La legge sul Demanio Forestale 2 giugno 1910, e il relativo regolamento, 19 febbraio 1911, disciplinano tanto il taglio che la ricostituzione dei castagneti.
Una delle disposizioni maggiormente discusse è quella contenuta nell'art. 27 di detta legge, nel quale possono distinguersi due parti: l'una riguarda l'industria degli estratti tannici, che vien sottoposta ad una speciale vigilanza, (occorre l'autorizzazione dell'autorità forestale per aprire e ampliare le fabbriche); l'altra riguarda propriamente i castagneti.
I proprietari dei castagneti vincolati e non vincolati (ai sensi della vecchia legge del 77) hanno l'obbligo di denunciare preventivamente i tagli, e, se il legname ne va utilizzato per estratti tannici, devono attendere prima di iniziare il taglio, espressa autorizzazione.
E bene che i detentori di castagneti prendano nota di queste recenti disposizioni onde evitare noie e contravvenzioni.
E perchè? Il perchè è chiaro. Si sa che l'olio di oliva gela a 4°. Ma l'olio congela anche quando si trova entro la polpa dell'oliva, e tanto più difficile ne riesce l'estrazione quanto più la temperatura è bassa e si avvicina al grado di congelamento suindicato. Giova adunque, per rendere più facile l'estrazione mantenere il frantoio ad una temperatura piuttosto elevata.
Come si può riuscirvi? Trattandosi di un'operazione che si compie nel cuore dell'inverno, conviene anzitutto tener chiuse a vetrate le finestre. Ciò può bastare nei climi più caldi. In quelli più freschi è necessario riscaldare l'ambiente con qualche stufa.
Letame sciupato! — E sciupato il letame che rimane esposto all'acqua e alle altre intemperie durante l'inverno.
Esso ne viene slavato e svalorato nella sua potenza fertilizzante.
Quando non si possegga un *concimaia* (cosa del resto molto semplice) si stratifichi almeno il letame con terra, battendolo coi piedi, e ciò o sopra un'aja concentrata o sopra un'o strato di argilla battuto.

Brevi notizie.

La R. Accademia delle Scienze di Torino ha aperto un concorso ad alcuni premi fra cui:
Lire 25.000 *nette* allo scienziato *italiano o straniero* che nel quadriennio 1 gennaio 1910–31 dicembre 1913, avrà stampato l'opera più celebre su alcuna delle scienze fisiche.
Pr. *Biella* L. 9.200 (ricerc. a scienziato od inventore italiano) per la più importante ed utile scoperta o per l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali.
— *Il primo Congresso veterinario meridionale* avrà luogo in Bari — 2 e 3 del prossimo aprile — col concorso dell'elemento veterinario delle 23 provincie di Abruzzi, Puglie, Calabria, Capitanata e Sicilia. Saranno trattati temi importantissimi d'indole professionale e scentifica e specialmente d'indole zootecnica e di polizia veterinaria.
— *L'Algeria* produsse quest'anno 8 *milioni e mezzo* di ettolitri di vino, cioè circa 1/5 *della produzione della Francia.*
— Il *Consorzio agrario* di Ceccano (Roma) ha assunto l'iniziativa d'istituire una cattedra consorziale di agricoltura.

Fra chi scrive e chi legge.

Dr. *F. Rimini.* — Per togliere il *mufaticcio* al vino provi la polvere di carbone in ragione di 200 gr. per ettolitro, tenendovela sospesa per 8–10 giorni entro un sacchettino di tela.
Cav. *S. Pontecorvo.* — Effetti portentosi ottenemmo noi stessi contro *Falta* dei piedi coll'uso del « picotaninico » una nuova tintura medicamentosa, che viene dalla Germania.
Sig. *R. F. Fara Sabina.* — Il gelso salvatico dà poche foglie e di scadente qualità. Consigliamo innestarlo. Il miglior modo d'innesto è anche per il gelso quello che si fa al piede o a *corona* od a *spacco*.

E. Mancini.

Scienze e Letters

Il centenario di Carlo Dickens e i suoi discendenti.

L'Inghilterra festeggia in questi giorni con grande solennità il centenario del romanziere, gloriosa in patria, simpaticamente conosciuto in tutto il mondo.
Nessun romanziere inglese — questo è ben certo — ha mai avuto ed ha tuttora in Italia tra le giovani generazioni - tanti lettori come Carlo Dickens.
I 40 anni trascorsi dalla morte dell'autore di *David Copperfield*, non hanno affievolita l'ammirazione del popolo inglese per lo scrittore che ha saputo dipingere l'anima nazionale britannica in tutte le sue manifestazioni più gentili.
I paesi civili parteciparono alle onoranze rese a Carlo Dickens i cui libri di carattere tanto profondamente umano, parlarono e parlano sempre a tutti i cuori.
Alle feste centenarie gl'inglesi hanno aggiunto un'opera buona, generosa. Un francobollo commemorativo è stato posto in vendita, ed in alcuni giornali venne aperta una sottoscrizione il cui prodotto andrà ai figli ed ai nepoti del romanziere.
Ma qui vi fu un errore.
Dei tre figli del romanziere uno solo, Enrico, è ancora vivo.
Egli è fra gli avvocati più stimati di Londra, e vive agiatamente con i suoi sette figli e un mezzo esercito di nepoti.
Non a lui quindi, che ne ha già fatta pubblica dichiarazione, ne si suoi, sarà destinata parte del profitto della vendita dei francobolli o della somma raccolta con la sottoscrizione.
Nè accetteranno soccorsi, le due figlie, ora dimoranti in Australia, di Alfredo Tennison Dickens, morto ora è poco a New - York.
Resta la famiglia del terzo fratello, Carlo Dickens junior e manco, alcuni anni fa, lasciando un maschio e sette figlie, delle quali due presero marito.
Le cinque rimaste non sono agiate: esse, nel nome del nonno ammirato ed amato, riceveranno l'aiuto raccolto fra i concittadini.
È questa idea di onorare un grande uomo con la beneficenza verso i suoi nepoti bisognosi, è, senza dubbio, degna d'encomio e d'imitazione.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Nemi*, l'annunciato dramma di T. Monicelli, comparirà sulle scene nella prossima Quaresima, perchè l'autore intende farvi nuovi ritocchi e finirlo. Infatti *Nemi* non è ancora finito e Monicelli non sa ancora se sarà in tre atti o quattro atti. Il suo lavoro sarà un dramma di passione e di delitto: vi grandeggerà una figura di donna. Ma *Nemi* non sarà il protagonista, perchè *Nemi* è semplicemente il nome di un bambino che fa una brevissima, singolarissima apparizione sulla scena all'ultimo momento. Protagonista è invece la donna, che si trova presa nel vortice di un furioso conflitto di passioni, tra due uomini: il marito e l'amante. Ma Tomaso Monicelli non si è lasciato tentare da una delle solite variazioni intorno al troppo sfruttato terzetto dell'adulterio. Questo non rappresenta che il punto di partenza su cui è basato il dramma il quale consiste tutto nella spaventosa lotta di anime, che l'adulterio suscita e produce.
La donna – la protagonista del dramma – a poco a poco si ossessiona all'idea di un delitto e con l'amante forma la così detta coppia criminale di cui lei è l'*Eube* e l'amante il *succube*. Queste tre persone dunque costituiscono le figure centrali del dramma e girano intorno all'inconsapevole *Nemi*. Serve di cornice e di sfondo al quadro una piccola società elegante e monda. dana. in una contrada villa signorile che si chiama *La genziana*. Il dramma sarà rapidissimo: va difilato verso il suo fatale sbocco tragico. *Nemi* non ha che due o tre scene. E' un figura drammatica che non parla. Infatti nella sua apparizione non pronuncia nemmeno una sillaba. Entra alle ultime battute e chiude il dramma.

Scoperta di un affresco a Viterbo

Viterbo, 10: Nel palazzo degli uffici comunali si stanno in questi giorni eseguendo alcuni lavori murali Ieri dagli operai venne scoperta una magnifica pittura in affresco, raffigurante la Madonna col Bambino, sedente all'incoronazione da santi.
Del rinvenimento venne data immediatamente comunicazione alla R. Sovrintendenza dei monumenti.

Drammi di terra e di mare

60 milioni di franchi in fiamme

(S) **New York**, 10. — Tutti gli affari erano stati sospesi nella zona dell'incendio
Le Banche non hanno sofferto danni. Sono state sospese le operazioni alla Borsa dei Valori.
La Compagnia di assicurazioni, il cui edificio è andato distrutto, annuncia che possiede duplicati di tutti i documenti e che i suoi affari continueranno come al solito. Da tutti i punti della città si scorgeva l'incendio. La torre di un grande edificio vicino, illuminata dai bagliori delle fiamme, faceva l'effetto di qualche colossale segnale d'allarme visibile da venti miglia all'intorno.
Varie persone sono morte mentre tentavano di saltare dalle finestre.
Il Pres. di una Compagnia che s'incarica di custodire nelle sue casse forti i titoli e gli oggetti preziosi è stato trovato nelle casette blindate della Compagnia, ove si era recato per tentare di salvare la contabilità I pompieri dovettero segare numerose sbarre di ferro per andare a liberare parecchi guardiani rinchiusi nelle casse blindate.
L'edificio distrutto figura nel registro dell'imposta per un valore di sessanta milioni di franchi.

Il mal tempo in Francia.

(S) **Parigi**, 10. — La tempesta che imperversa non pare sulla costa francese sembrano a produrre numerosi danni ed è causa di sinistri marittimi.
Un dispaccio da La Rochelle segnala la perdita di canotti e barche da pesca nei porti di Lorient, Groix e Les Sables d'Olonnes. Rottami d'ogni genere sono gettati sulla costa.
Si segnalano parecchie inondazioni da ogni parte. La Senna, la Jonne e la Vienne salgono ostinatamente e ispirano gravi timori.

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI 1912

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO E LA STAGIONE

ITALIA
Anno L. 21.50 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Pel Nuovo Anno

Non è davvero il caso di parlare di programma e d'indirizzo, l'uno e l'altro inalterati da 40 anni. Anche noi potremmo seguire la tendenza prevalente nel giornalismo moderno, quella cioè della sensazionalità, dell'ampollosità, e della confitura di ogni minimo incidente politico e delle più piccole miserie umane, che servono soltanto ad eccitare la curiosità e la nevrastenia.
Preferiamo lo stile antico di non trascurare tutto ciò che ha vero interesse politico, economico, sociale, procurando di condensare in giusta misura il molto in poco, nulla trascurando di ciò che può essere utile ai lettori.
— Nella radicale trasformazione tipografica, cui ci accingemmo sui primi del 1911 abbiamo incontrato difficoltà molto maggiori di quelle prevedibili, le quali ebbero naturalmente un riflesso su tutti i servizi, in ispecie su quello postale.
Col nuovo anno, grazie al cielo, i nostri abbonati e lettori, cui esprimiamo la più viva gratitudine per l'inesauribile pazienza, possono contare sulla maggiore esattezza e precisione.

-o- A TUTTI GLI ASSOCIATI -o-

qualunque sia la durata dell'abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale*.

IL PIÙ UTILE DEI PREMI
l'Almanacco Italiano
ANNO XVII — 1912

E' un accurato Annuario - Diplomatico - Amministrativo - Statistico.
Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1910 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura - Arte, Scienze Lettere e Sports.
È IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA
poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.
MILLE PAGINE - MILLE FIGURE
L'edizione del 1912 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più' autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più' celebrate.

LA SOCIETA' BEMPORAD, che ha saputo conquistare nel mondo degli Editori Italiani un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del *Popolo Romano*.

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di moda per le famiglie ci pregarono in passato di scegliere uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale — mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.
L'Amministrazione non vi era mai riuscita. Pel 1912 invece, la redazione *(di famiglia)* per la *Nuova Bibliographie* è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.
La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. **5.50.**
La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è tra i più grandi giornali di Mode d'Italia.
Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. **2.50** e lo riceveranno direttamente da Milano.

TELEGRAMMA DA MILANO

Potete sottoscrivere che col 1° del 1912 la **STAGIONE** uscirà in 16 **PAGINE - GRAN FORMATO.** Conterrà abitualmente 50 **INCISIONI E FIGURINI INEDITI** a mezza tinta con squisito senso di arte e per ogni dispensa darà un supplemento di modelli da ritagliare o disegni decalcabili.
Approfittate che la Redazione manderà in dono agli abbonati del *Pop. Rom.* e *Stagione* uno splendido premio, per il quale pagherà soltanto la spesa postale e cioè un grande quadro a colori:
TORNA LA PRIMAVERA - PAESAGGIO, DI A. BELTRAMI.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

E' un altro piccolo dono - molto comodo agli abbonati, e gradito alle signore perchè sottoposto ad un finissimo profumo.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO - ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*
RIVISTA AGRICOLA. L. 7 invece di L. **5.50**
(Col premio gratuito – franco raccomandata – **CARTA DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA** — a 6 colori — edizione speciale della **Rivista agricola**).
RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. **6.50** invece di L. **10.**

SCIOPERI ALL'ESTERO
Uno sciopero di cuochi

(S) **Rio de Janeiro**, 10 — [illegible] cuochi impiegati di [illegible] e ristoranti si sono messi in sciopero. Si attende l'adesione degli operai formai.

SPORTS

La morte di Lalasseur.

(S) **Firenze**, 10. — Stamane alle 4.10 è morto all'Arcispedale di Firenze, ove era stato ricoverato perchè malato di tifo, l'aviatore Lalasseur.
Durante la notte erano giunti numerosi telegrammi di amici e colleghi di Francia e d'Italia che chiedevano sue notizie.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 11 Gennaio 1911 — Igino papa
Leva il sole alle 7.39 - tramonta alle 4.5.
Leva la luna alle 10.52 - tramonta alle 9.43.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 gennaio 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-15,0	coperto	Nizza	6,7	1/2 cop.
Ambur.	-5,2	3/4 cop.	Zurigo	6,5	coperto
Vienna	0,0	piovoso	Costan.	—	—
Madrid	1,0	nebb.	Malta	—	—
Parigi	3,1	coperto	Atene	0,5	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore: max.	min.
Genova	7,1	1/4 cop.	mosso	11,9	7,0
Torino	0,6	coperto	—	4,1	1,0
Milano	2,0	sereno	—	4,7	1,1
Venezia	1,1	sereno	calmo	5,3	0,8
Bologna	0,6	sereno	—	12,0	0,6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10,4	coperto	calmo	15,2	9,6
Firenze	9,6	3/4 cop.	—	17,5	12,0
ROMA	13,6	nebb.	—	14,9	12,4
Bari	6,6	1/2 cop.	L. mosso	14,4	12,0
Napoli	9,8	coperto	mosso	15,8	1,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	3,3	3/4 cop.	—	9,5	1,0
Palermo	17,6	1/2 cop.	calmo	19,7	12,8
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	11,0	coperto	[illegible]	17,0	11,5

Probabilità: *venti forti* e tortissimi meridionali con mare molto agitato cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.3 Termometro centigrado massimo 13.8 minimo 9.4 Umidità relativa 8 assoluta 9.1 Vento e mezzodì SE— Stato del cielo coperto

Rebus monoverbo

d n o

Spiegazione del giuoco precedente

In-a-tt-enzio-ne — INATTENZIONE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Frosinone R. Tribunale - 31 gennaio - Vendita di sette terreni nel comune di Villa Santo Stefano
Roma R. Tribunale - 31 gennaio - Vendita di immobili siti nei comuni di Roma Priora e Montecompatri - 8 lotti.
— Vendita di un villino in Roma via Andrea Cisalpino lire 214.134.
Ancona riceso - rimandenza ai Filarmen - 17 Gennaio - Costruzione rivendita privativa in Montemandorso.
Procida - Municipio - 29 Gennaio - Riparazione e rafforzamento di scogliera di difesa di quel porto -L. 270.620 -
Ministero Lavori Pubblici - 20 Gennaio - Costruzione stradale presso Tribogna - Avena - L. 123.600 -
Genzano di Roma - R. Pretura - 20 Gennaio - Vendita di terreno minativo e di una vigna sita in Civita Lavinia -
Sant'Antonio - Municipio - 15 gennaio - Costruzione edifizo scolastico - L. 68.770.
Spezzolorno - Municipio - 18 gennaio - Conduttura di acqua potabile L. 256.351.
Arienzo - Municipio - 15 gennaio - Appalto dei lavori per la costruttura di acqua potabile.
I consigli notarili di Casino, Roma, Palmi Ancona, Lucera, Vercelli, Aquila, Ivrea, Catania, Trapani, Ferrara, Nicosia, Pinerolo Chiavari e Bari rendono noto essere aperti i concorsi agli uffici notarili di Brocca, Netiano, S. Cristina di Argomento, Castelpiani e Cerreto d'Esi, Ascoli Satriano, Astigliano, Desana, Moncrivello, e Stroppiano, Aquila e Pescocostanzo, Bellenge e Travenella, Catania (3 posti) Castiglione di Sicilia (2 posti) Macali, e Biancavilla, Alcamo, Pieve di Cento Regalbuto, Scalenghe San Stefano d'Aveto e Castiglione Chiavarese, Trigiano.
Lungavone - Municipio - 18 gennaio - Vendita di 3019 alberi e 1271 larici martellati in tre lotti.
Bologna Commissariato militare - 18 gennaio - Provvista di 2.340 quintali di carne congelata - L. 271.440.
— di 172.500 Kg. di carne di bue fresca - L. 289.800.
Massa - Ufficio del Registro - 25 gennaio - Affitto Cacalieri gatecio di Marza-Montignoso pel novennio 1912-1920.
Napoli - Real osservatorio Vulturno - 26 gennaio. Lavori di tutte e muratura per la centrale sismica - L. 312.170. Inoltre si bandisce un concorso internazionale per la fornitura in operadei macchinari, materiali, apparecchi ed accessori termici, idraulici ed elettrici occorrenti per la centrale elettrica ricevitrice son annessa riserva termica in Napoli.
Ministero Pubblica Istruzione - 26 gennaio - Concorso per prof. straordinario di storia antica nella R. Università di **Bologna.**
Roma Ospedali Riuniti - 26 gennaio Fornitura di circa 170 quintali di alcool L 60.
Manfredonia Congregazione di Carità - 22 gennaio - Affitto Masseria Bagnolo
Napoli e Torino Commissariato militare - 22 gennaio - Provviste di panni, tele, flanelle, berretti, gambali, mutande, guanti, zaini, scarpe, ecc. ecc.
Piacenza Direzione dell'Officina di costruzione di artiglieria - 22 gennaio - Fornitura di sacchetti di flatlocio 1° e 2° lotto lire 9.000 - 2° L. 15 mila 4° L. 13 mila.
Velletri R. Tribunale - 23 gennaio - Vendita di vigna e canneto siti in Velletri.
Parma R. Prefettura 27 gennaio - Provvista di commestibili necessari al mantenimento dei condannati e ricoverati del riformatorio governativo di S. Lazzaro Parmense.
Como Intendenza di Finanza - 27 gennaio - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argegno.
Velletri R. Tribunale - 30 gennaio - Vendita di fondi siti in Cori.
Ministero Interno 31 gennaio - Concorso a 8 posti di alunno di ragioneria.
Roma - Ufficio del demanio - 10 Gennaio - Affitto sala antistanza della posta centrale di S. Silvestro.
Cremona - Deputazione provinciale - 20Gennaio - Sistemazione Stradale (L. 58.403.
Napoli - Istituti riuniti di educazione professionale femminili 20 Gennaio - Lavori di manutenzione del 1° 2° 3° e 4° tratto di fabbricati.
Roma - Ospedali Riuniti -22 Gennaio - Fornitura di biancheria e tessuti.
Perugia - Amministrazione Provinciale - 23 Gennaio - Manutenzioni Stradali dei Loggi L. 31.315. Citernese L. 14.490. Flaminia 1° tratto L. 22.971 - Flaminia 2° tratto L. 12.173 - Illa L. 98.67 Eugubina L. 31.320. Tifernate L. 49.788.
Ministero Finanze - 27 Gennaio - Rivendita generi di privativa 3° 366 in Milano.
Milano - Consiglio notarile - E' vacante il posto di notaio in Verano e Milano.
Ministero Lavori Pubblici - 30 Gennaio - Sistemazione e completamento stradale presso Val d'Agri. L. 312.943.
Caltanissetta - Intendenza di finanza - 30 gennaio - Conduttura rivendita generi privative in Delia.

Il diario della guerra (1)

SETTEMBRE

Debiterato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:
4 Compagnia di marinai occupano Tobruk.
5 Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.
10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.
Primo attacco notturno a Bumeliana.
11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli.
12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli.
18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.
19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.
21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs
Le truppe prima della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.
Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.
Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Menzi, già spontaneamente abbandonate.

DICEMBRE

1 e 3 — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.
4 — Battaglia e occupazione d'Ain Zara
11 — Violento attacco notturno a Bengasi.
13 — Occupazione di Tagiura
15 — Ricognizione ad Homs.
16 — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli hangars a Tripoli.
17 — Ricognizione su Zanzur.
19 — Ricognizione su Bir Tobras
20 — Occupazione egiziana della baia di Solum.
21 — Attacco notturno a Bengasi.
22 — Attacco a Tobruk
23 — Attacco notturno a Bengasi.
25 — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria.
26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni già tenuti in riserva.
27. — Due squadroni *Firenze* in ricognizione a Bir Akara e Bir Tobras trovano vasti campi abbandonati dal nemico.
Numerosi gruppi nemici si concentrano verso Sanni Beni Aden, Fonduc, Ben Gachir e Tobras.
28. — Si appone un cippo sul colle di Henni in memoria dei valorosi italiani caduti.
29. — Continua il mare agitato.
30 — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni ed il Sultano le accetta.
— Ricognizione di tre battaglioni a Bir Tobras, nascosta da truppe a rinculo. Esplorazioni di cavalleria verso Bir Akaba e Bir Edin avvistando piccole bande nemiche.
31. Si calma il vento, si riprendono le operazioni di sbarco e di imbarco e le esplorazioni degli aeroplani.

Anno 1912

GENNAIO

1. — Si respinge un attacco notturno a Tobruk.
I Consoli esteri, le autorità militari, civili e municipali, i capi del Sahel e della Menscia si recano al Comando in capo per presentare gli auguri di Capo d'anno.
2 — Ricognizioni di cavalleria nel fronte Bu Selim Bir Akara e Bir Tobras dànno il terreno sgombro. Gli aviatori confermano la presenza di nuclei nemici a Sinani, Beni Aden, Ben Gashir, Sidi Salah con riserve ad Azziah e verso il Garian.
2 — Said Pascià forma un nuovo Ministero, appartenente tutto al partito « Unione e Progresso ». Conservano il portafoglio vari Ministri, fra cui quelli militari e quello degli esteri. Alla carica di Sceik ul Islam è nominato Messin effendi, Gran Cadi del culto maomettano di Egitto.
Il corrispondente del *New York Herald* esalta il patriottismo dei soldati italiani rimpatriati per prender parte alla guerra.
Gruppi di arabi sono stati incaricati dai turchi di percorrere le campagne per impedire violentemente le sottomissioni.
3 — Si combattono parecchie diserzioni dal campo turco presso Bengasi.
4 — Un quarantina di predoni eseguе nella notte una razzia a Gargaresc.
5 — Tempo e mare migliori.
Altra piccola razzia a Gargaresc.
A mezzogiorno colonne nemiche avanzano da sud e da sud ovest verso Ain Zara. Accolte a distanza da fuoco d'artiglieria si ritirano.
A Bengasi, Derna e Tobruk situazione invariata.
6. — Parte per Tripoli le missione dell'Istituto geografico militare.
Gruppi di arabi attaccano le truppe di protezione ai lavori sull'ala occidentale delle trincee di Homs e sono respinti. Ricognizioni di cavalleria non trovano nemici per un raggio di 8 Km. da Ain Zara.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nel primo trimestre della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Lei Valle-de Paz

XIV

Horsart di Montlehon

— E chi siete ? — domandò Ugo raddrizzandosi come per una ed ultima lotta.
— Sono il conte di Montléhon, figlio di vostro fratello.
— Ea! via ! Il figlio di mio fratello è morto da molto tempo.
— Marchese.....
— Vedo di che si tratta... vi avranno raccontato storie inverosimili.....vi avranno mentito...
— Marchese, siete voi che mentite in questo momento, e che lo confessate ! —
Si curvò presso la mano del vecchio portandola al suo orecchio sinistro.
Ugo fece per ritirare la mano, ma Claudio la strinse forte e glielo impedì. Lo obbligò a toccare al di sopra dell'orecchio sinistro dov'erano tracciate le lettere misteriose.
— Sapete ciò che vi è in questo punto !

Il marchese non rispose ma fece un nuovo sforzo per ritirare la mano.
— In quel punto, sono state incise un tempo per ordine vostro, quattro lettere, — riprese a dire Claudio, — le quali valgono più che una confessione, e dicono chiaramente la sangue che scorre nelle mie vene ! E' il segno che doveva permettere di riconoscermi un giorno, e che Esio non ha avuto tempo d'indicare, il segno di cui voi stesso custodivate il segreto. Non negate più marchese ?
E siccome Ugo rimaneva immobile di fronte alla prova lampante Claudio gli lasciò la mano.
— Sta bene, — disse, — poichè, voi confessate non se ne parli più. —
Il marchese non rispose. Tacquero entrambi.
Claudio si sedette in disparte ed aspettò.
Aspettò molto tempo.
Il marchese appoggiato coi gomiti sui ginocchi e la testa fra le mani, non si muoveva, rifletteva, soffriva Si sarebbe detto che stesse per perdere il respiro. Claudio, udiva la sua respirazione stentata come quella d'un agonizzante.
Alla fine Ugo alzò il capo e guardò Claudio,come se volesse penetrarlo fino alla coscienza Alzò leggermente le spalle e mormorò come per se stesso :
— Che importa, se ne è degno !
Nel suo sguardo, nè odio, nè rancore ma una specie d'interessamento.
Disse ad alta voce :
— Suonate perchè venga un servo.—
Tosto comparve un cameriere ;
— Andate a pregare la signora conoscibessa di venire a trovarmi. —

Il servo fece un inchino ed uscì. E di nuovo tacquero. Claudio per quanto intrigato,si sarebbe guardato bene dal pronunziare una sola parola.
Pochi minuti dopo la canonichessa imponente nei suoi abiti a lutto comparve.
— Mi avete fatto chiamare, fratello ?
— Sì, signora canonichessa.
E mostrando Claudio che che s'era alzato, soggiunse :
— Ho tenuto a presentarvi io stesso, il figlio del defunto nostro fratello, l'erede del nostro nome, il il conte Horsart de Montléhon !
— Come ? Che dite ? questo giovane ?..
— ....il bambino che si fu rapito e che il destino riconduce al castello dei suoi, avi, per prendervi il posto che è degno d'occupare sotto tutti i riguardi.
— E' il figlio di Valentina ! — domandò la canonichessa.
— E' vostro nipote, signora. E sarà tosto il capo della vostra famiglia. —
La canonichessa che non aveva cessato di scrutare Claudio, dacchè era entrata, ricevette un'impressione più forte del suo rancore contro la madre vedendo il suo contegno, la bellezza del suo viso, la limpidezza attraente del suo sguardo.
E fece due passi verso di lui, e un pallido sorriso illuminò il suo volto.
Claudio commosso le si avvicinò e in un slancio di gratitudine per quel sorriso, e quella buona accoglienza, fece tacere i suoi rancori e dimenticò il passato.
Prese la mano della zitella per portarsela alle labbra, ma lei non lasciò finire l'atto.
— Abbracciatemi, figlio mio, disse con voce quasi dolce, e siate il benvenuto in una dimora dove la vostra gioventù recherà un po' di allegria e di vita!

XV

Il figlio del fantasma

Yanu, Silvestro e Anna Maria aspettavano con febbrile impazienza il ritorno di Genovieffa e di Claudio. Li avevano veduti entrare dal Malestroit. Avevano anche veduto Valentina precipitarsi loro incontro con grande sorpresa di Silvestro e della mamma.
Janu dubitava della verità, ed in fondo ne era felice.
I due giovani incapaci di pensare ad altro che a quella brusca partenza, e all'offerta irresistibile del marchese di adottare Claudio si ostinavano a guardare dalla parte della casa aspettandosi di vederne uscire Genovieffa e Claudio.
Dopo un'aspettativa per loro eterna Genovieffa comparve, ma sola.
— E Claudio? domandarono essi, appena ella fu presso di loro.
Genovieffa, avvolse Silvestro in uno sguardo d'amore, e a contemplarlo dimenticò di rispondere.
Lo guardava con la certezza che fosse suo figlio, figlio di Pietro, e gli trovava adesso una grande assomiglianza con quel fidanzato che aveva amato tanto! Come aveva potuto ingannarsi? Quello sguardo chiaro, la linea della fronte, del mento, della bocca, non erano quello di Pietro! Il suo pensiero s'intenerì a al ricordo del destino dell'infelice proscritto.
Yanu la richiamò alla realtà:
— Ebbene che hai, da guardare Silvestro come se tu non l'avessi mai guardato?
Genovieffa si passò una mano sulla fronte per scacciarne quei ricordi. Anna Maria ripetè la domanda :
— E Claudio?
— Dov'è soggiunse Silvestro e perchè non è ritornato con voi?
— Claudio è rimasto dalla signora Malestroit per discorrere insieme circa la proposta fattagli dal marchese.
— Perchè ?
Genovieffa indovinando l'emozione di Silvestro e di sua figlia, non volle svelare la verità tutta d'un colpo Capiva che tutti e due ne soffrirebbero, per ragioni differenti per cui si lasciò strappare la verità a brani.
Come furono meravigliati quando seppero che Claudio era figlio di Valentina, non è a dire. Silvestro ricordò vagamente la storia del segno
Dopo tanti anni l'aveva quasi dimenticata, e poi a quell'epoca, erano proprio piccoli, e quindi non vi avevano nessuna importanza.
— Sono felice per Claudio, disse, di questo avvenimento, che deve assicurare la sua felicità Lo meritò tanto!
Ad onta di queste parole sincere Silvestro non aveva l'aria felice.
Non poteva tralasciare di domandarsi:
— E mia madre dov'è?

La bilancia dei pagamenti coll'estero

LA RELAZIONE STRINGHER

Dato un debito con l'estero di 1200 milioni annui, in cifra tonda, per eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, per quali ragioni il cambio con l'estero si mantiene tuttavia intorno al punto dell'oro ?

A questo quesito risponde la relazione, che l'illustre comm. Stringher ha presentato alla Commissione Reale per lo studio delle Statistiche commerciali e che riassumiamo in appresso.

***

Premesso che nel triennio 1905-907 l'eccedenza delle merci importate su quelle esportate annualmente superava di poco i 600 milioni, mentre nel successivo triennio saliva a circa 1200 milioni, ossia si raddoppiava, il comm. Stringher rileva, per prima cosa, che una parte dell'aumento dipende dalla differenza dei valori applicati alle merci nel 1910 di fronte a quelli applicati nel 1905. Se si fossero nel 1910 applicati i valori del 1905 - egli dice - l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni sarebbe diminuita di 102 milioni.

E' un elemento di fatto, che non deve essere trascurato, nella stessa guisa che non si può escludere, in modo assoluto che qualche possibile errore di valutazione possa avere contribuito ad accrescere la differenza.

Comunque è certo che la *bilancia commerciale* è venuta peggiorando sensibilmente a nostro danno negli ultimi anni.

Quali sono stati gli elementi compensatori per i quali, malgrado uno sbilancio di oltre 1 miliardo di lire tra l'entrata e l'uscita delle merci, il cambio non se n'è risentito, mantenendosi alla pari o di poco sotto ?

Non ha potuto essere fattore di compensazione il movimento delle specie metalliche, perchè la statistica dice che, nel triennio 1905-907, ad una eccedenza di importazioni di merci valutata in medio a 600 milioni, corrisponde una maggiore importazione di specie metalliche di oltre 152 milioni, mentre nel triennio 1908-910 all'eccedenza di un miliardo nella importazione di merci dall'estero corrisponde un'eccedenza di esportazione di monete d'oro e d'argento di appena 20 milioni.

Durante gli anni di cambi favorevoli il nostro paese assorbì cospicue quantità di specie metalliche, che andarono ad ingrossare le riserve del tesoro e degli Istituti d'emissione : negli anni più recenti, per le meno propizie condizioni dei cambi, l'inevitabile deflusso delle riserve metalliche fu rallentato, ma non ridotto, come lo dimostrano le seguenti cifre :

Anni	*Tesoro*	*Istituti*	*Totale*
		(milioni di lire)	
1905	287	843	1.130
1906	310	974	1.283
1907	375	1 014	1.389
1908	433	1.160	1.593
1909	475	1 138	1.613
1910	469	1 153	1.622

Se, pertanto, la cospicua eccedenza tra l'importazione e l'esportazione delle merci non ha potuto essere stata coperta mediante il concorso di specie metalliche, ha forse contribuito a coprirla il collocamento di titoli italiani, di Stato o di enti locali o di Società per azioni, all'estero?

***

La statistica dei pagamenti fatti all'estero per servizio dei nostri debiti di qualunque specie lo esclude.

Infatti, se nel 1904-905 si pagarono all'estero per il complesso dei debiti pubblici 68 milioni ed un terzo, nel 1909-910 l'ammontare dei pagamenti fatti all'estero era disceso a soli 59 milioni ed8n decimi — Sicchè il comm. Stringher giustamente ha rimarca che il movimento di ogni specie di rendite. perpetue o redimibili, a debito del nostro Stato potrà avere avuto una forza *centripeta* non certo *centrifuga*.

E ciò essendo bisogna ricercare in altri fattori i compensi per lo squilibrio della cosi detta bilancia mercantile e l'on Stringher li trova principalmente :

nelle rimesse degli emigranti italiani dall'America ;

nel movimento dei forestieri, che percorrono l'Italia e vi dimorano ;

nelle somme rimesse a saldo dei conti al nostro Ministero delle poste delle amministrazioni postali estere.

Per le accurate indagini eseguite dalla Banca d'Italia, il comm. Stringher valutò in 450 milioni effettivi le somme al netto che ogni anno i nostri emigranti mandano in Italia.

Con una minuta analisi, che prende le mosse dalle statistiche dei biglietti ferroviari, emessi all'estero ed alle nostre stazioni di confine per l'Italia, la relazione calcola a 922.000 il numero medio dei forestieri che vengono annualmente in Italia, cioè 860 mila per le via di terra e 62 mila per mare, con una permanenza media di 30 giorni ed un movimento di denaro, che si aggira intorno ai 513 milioni,ma che il comm. Stringher riduce a soli 450 per conservare una misura prudenziale.

E non parrà davvero esagerata la somma di 450 milioni, se si riflette che, ripartita tra 920000 forestieri, rappresenta meno di 500 lire a testa.

***

Altro elemento favorevole è l'ammontare delle somme, che l'amministrazione postale riceve delle amministrazioni estere a saldo dei conti.

Somme che, secondo notizie ufficiali, formano una media annuale di oltre 200 milioni.

Nel triennio 1907-910 gli incassi effettivi ammontarono a L. 609.481.845, cioè :

1907-908	L. 223.727.855
1908-909	» 185.180.277
1909-910	» 195.573.813
Totale	L. 609.481.845
Media	L. 203.160.615

Bisogna, infine, tenere conto eziandio delle somme pervenute dall'estero per essere investite in libretti postali e che nel 1910 accesero alla cospicua cifra di L. 62569579 contro il rimborso di sole L. 10.965.690, delle quali appena L. 1735255 andarono all'estero.

Riassumendo, suno oltre 1100 milioni di lire, in cifra tonda, che costituiscono la partita attiva del bilancio dei pagamenti tra l'Italia e l'estero.

***

Di fronte a questa somma quali possono essere le partite passive, cioè le somme, che l'Italia deve annualmente all'estero per i suoi impegni finanziari e di suoi tributi economici,indipendentemente dal costo delle merci importate ?

Il comm. Stringher, concreta coteste passività in 135 milioni, risultanti :

dai pagamenti del tesoro all'estero per servizi dei debiti pubblici.

dall'impiego di capitali stranieri nelle industrie e nelle imprese di varie specie esecitate in Italia ;

dalle somme, onde l'Italia, per interessi ed ammortizzazioni, è tributaria all'estero per azioni abbligazioni, cartelle fondiarie, ecc.

Dall'attivo 1100 milioni detratti cotesti 135 milioni di passività restano a nostro favore 965 milioni, piuttosto più che meno, per fronteggiare il disavanzo mercantile.

Nell'additare un saldo attivo così cospicuo - conchiude il comm. Stringher la sua bella edotta memoria - si ha coscienza di avere largheggiato nei conti creditori dell'estero e di essere stati determinati cauti nella determinazione della parte attiva della bilancia dei pagamenti fra l'Italia e l'estero. Poche decine di milioni in più o in meno non mutano la situazione sostanziale delle cose, avvertendo che in ogni caso trattasi di indicazioni che non si prestano a precisi controlli; anzi tutti gli elementi da noi esaminati e discussi potranno forse essere argomento di nuovo e più maturo ma non certo di più obiettivo e coscenzioso esame. La materia è difficile e delicata, e non si presta ad affermazioni decisive. Posto ove le basi, si potrà, ove occorra e via via, migliorarne e approfondirne lo studio.

Frattanto le nostre ricerche — sempre con lo sguardo rivolto agli anni 1909 e 1110 — portereb bero a concludere che su di uno sbilancio mercantile additato dalle Dogane nella sommadi 1200 milioni, e che potrebbe eventualmente essere ridotto da correzioni nelle cifre delle quantità e dei valori, si avrebbero contropartite attive per una somma che sta fra i 950 e 1000 milioni, indipendentemente dal movimento di specie metalliche verso l'estero, o dall'accensione di nuovi debiti verso l'estero, dei quali manca assolutamente la constatazione.

Del resto i risultati ai quali siamo giunti sin qui non possono meravigliare, poichè è canone economico antico che, nel comune progresso, dove *le merci si pagano con le merci*, e le deficienze si saldano con altri elementi di credito, e soltanto in via supplementare con specie monetarie. E se le statistiche commerciali italiane sono errate o nella determinazione delle quantità, o nel calcolo dei valori, sembra che non si possa attribuire che nella minor parte a errore la cospicua differenza fra la cifra dell'entrata e quella dell'uscita delle merci. La parte di gran lunga più grande dello squilibrio mercantile, come abbiamo cercato di dimostrare con la guida di prudenti criteri, trova la contropartita nei fattori attivi che abbiamo esaminato e discusso.

E' convinciamento di chi scrive, che, se malauguratamente dovessero stringersi le larghe fonti di reddito che hanno contribuito a ingrossare di anno in anno le correnti monetarie a pro dell'Italia in questi primi anni del secolo, si vedrebbero diminuire gradatamente le importazioni delle merci all'estero, e aumentar vertosimilmente l'esportazione dei prodotti italiani. Fenomeno non nuovo nella storia dei commerci dell'Italia con l'estero - come abbiamo potuto rilevare in rilievo in uno studio avente per base l'andamento dei traffici con l'estero in un esteso periodo di tempo — a conferma delle grandi leggi economiche, che si possono disconoscere dagli spiriti superficiali, ma s'impongono anche a chi non vi creda.

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio celere e regolare
Genova - Napoli - Corfù - Alessandria d'Egitto

	Da Genova	Da Napoli
Prinz Heinrich	20 Gennaio	— 21 Gennaio
Prinz Heinrich	3 febbraio	— 4 febbraio
Prinz Heinrich	17 »	— 18 »
Prinz Heinrich	2 Marzo	— 3 Marzo
Prinz Heinrich	15 »	— 16 »

Indirizzarsi a:
ROMA : Norddeutscher Lloyd, Passage Bureau J. E. Anniser
Via del Tritone 145-146-147 - Telefono 42-56
Genova : [illegible]
Napoli : Norddeutscher Lloyd, Bremen - Via Agostino De Pretis - 49-51.

Prezzo derrate e circolazione monetaria

in Inghilterra e Stati Uniti

Sono molto interessanti alcuni dati e raffronti, che riassumiamo da uno studio pubblicato nell'Economiste Europeen, giuntaci oggi.

Dalle statistiche dell'Ammiraltà della Moneta inglese, relativamente alle monete d'oro in circolazione nelle banche, viene provato che un notevole aumento alla media della circolazione si rese necessaria in Inghilterra per lo sviluppo degli affari e per il rialzo dei prezzi che si trovano ora ad un livello assai più alto che non 15 o 20 anni fa.

Queste statistiche, che sono però approssimative, fanno ascendere a circa 113 milioni di sterline la somma delle monete d'oro in circolazione nel Regno Unito, contro 92 milioni e mezzo di lire sterline nel 1885.

La circolazione dei biglietti ha invece poco progredito e da 41.376.000 sterline nel 1895 era salita a 44.019.000 nel 191 .

Considerando l'au mento dei prezzi e lo sviluppo degli affari negli ultimi quindici anni non può recar meraviglia tale aumento, relativamente poco rilevante.

E' da notare però che in Inghilterra una buona parte, sempre crescente, di affari viene finanziata a mezzo di *chèques*; ma nei riguardi della classe dei lavoratori, un rialzo di prezzi determina ad un maggior bisogno di monete d'argento per il minuto commercio.

Alcuni paesi hanno utilizzato per la monetazione quantità d'oro più considerevole del Regno Unito così gli Stati Uniti hanno assorbito, per il solo durante gli ultimi 15 anni, non meno di 200 milioni di sterline(5 miliardi di franchi di metallo giallo.

Una parte di questa somma è andata ad aumentare le riserve del Tesoro e delle banche, ma la maggior parte è stata versata nella circolazione.

***

Le statistiche della Commissione monetaria degli Stati Uniti facevano ascendere al 31 dicembre 1909 la circolazione monetaria totale a 621 milioni di sterline. (15 miliardi e 525 milioni di franchi) in confronto a 332 milioni nel 1894: la circolazione dell'oro nel 1909 era salita a 282 milioni contro 112 nel 1894, quella dell'argento a 136 milioni contro 87, quela dei biglietti nazionali e di banca a 133 milioni contro 40.

Una gran parte di questi aumenti deve attribuirsi naturalmente all'aumento della popolazione ed al rapido sviluppo intenso del paese.

L'aumento della circolazione è calcolato a 6,98 per abitante nel 1909, contro 4,90 del 1894, e tale aumento per testa è significativo, avendo una certa relazione con il fatto, ormai assodato, che i prezzi sono progreditì di più agli Stati Uniti che nella Gran Brettagna.

***

Le cifre fissate dal prof. Hooker, pubblicate nel *Journal de la Société Royale de Statistique*, dimostrano come il numero - indice degli Stati Uniti ha progredito da 93 ½ nel 1895 e 131 ½ nel 1910 cesta un aumento di circa il 40 %; mentre il numero - indice della Gran Brettagna - si è elevato da 94 a 118, cesìc un aumento di circa il 25 %.

E' però da osservare che questo aumento del 25 % è dovuto in massima parte all'aumento dei prezzi agli Stati Uniti, poichè gli articoli che hanno avuto influenza sul numero - indice inglese - sono precisamente quelli che specialmente ed in maggior parte vengono dall'America.

E ciò viene chiti a dal seguente progetto, dove sono messi in raffronto, per i due paesi, la media dei prezzi del periodo del 1894 - 1898 al 1906 - 1910 rappresentando con 100 la media del periodo 1900

	GRAN BRETAGNA			STATI UNITI		
	1894 1906	Diff.		1894 1906	Diff.	
	1898 1910	p. %		1898 1910	p. %	
Grano	84.8 110.9	+ 30½	26	95.8 132.8	+ 39	30
Avena	93.0 103.8	+ 11	11	86.1 146.3	+ 60	46
Mais	89.4 127.8	+ 31½	87.0	153.7	+ 77	77
Patate	98.6 103.4	+ 5	83.3	114.8	+ 38	
Buoi	96.2 117.4	+ 22	98.8	129.4	+ 31	
Zucchero	87.8 84.0	— 4	94.2	102.0	+ 8	
Maiali	94.6 113.6	+ 20	80.1	156.9	+ 74	
Burro	93.6 111.6	+ 16½	89.9	126.8	+ 41	
Carbone	91.0 112.6	+ 13	91.5	126.8	+ 38	
Ferro	96.0 123.0	+ 28	85.0	132.0	+ 55	
Rame	92.4 140.4	+ 52	86.1	127.2	+ 48	
Stagno	80.2 97.2	+ 139	76.2	185.5	+ 159	
Cotone	90.5 154.0	+ 70	91.1	156.1	+ 71½	
Lana	103.6 106.2	+ 2½	83.4	120.6	+ 44½	
Lino	97.0 109.2	+ 11½	—	—	—	
Petrolio	97.8 124.0	+ 26½	111.5	178.4	+ 60	

***

In generale i prezzi dei prodotti alimentari si sono accresciuti molto meno dei prezzi delle materie prime.

Fra le materie prime, il cotone, il rame e lo stagno sono quelle che hanno progredito di più e, per questi tre casi, il numero - indice inglese presenta presso a poco lo stesso aumento del numero - indice americano.

I prezzi del grano, d'altra parte, hanno scorgere la tendenza del Regno Unito ad emanciparsi dall'influenza americana, poichè il consumo inglese restringe, sempre più, di anno in anno, le sue richieste di grano agli Stati Uniti

A prima vista si può rimanere sorpresi che i numeri - indici possano differire così sensibilmente da un paese all'altro ; ma mentre i prezzi inglesi rappresentano le condizioni del mercato libero mondiale, i prezzi americani rappresentano le condizioni di un mercato protetto dalle tariffe doganali, le quali sono state elevate sensibilmente in questi ultimi tempi.

Alcuni degli articoli che, nei numeri - indici americani, appaiono maggiormente aumentati sono però articoli di esportazione.

I numeri - indici dell'Ufficio del Lavoro, comprendenti fra gli altri 250 articoli inanfatti di tutte le categorie dimostrano intanto che l'aumento dei prezzi è generale ed il costo della vita ha progredito in proporzione al costo della produzione.

Pel riordinamento dell'azienda ferroviaria di Stato

La seduta antimeridiana.

La Commissione consultiva nominata in virtù dell'art. 1 della legge 13 aprile 1911, per dar parere circa le modificazioni da apportare all'ordinamento delle ferrovie dello Stato ha tenuto ieri la sua terza seduta sotto la presidenza dell'on. Finali.

Ripresa la discussione intorno all'ordine dei lavori l'on. Nofri ha proposto che si procedesse alla nomina immediata di sottocommissioni, col mandato di studiare nei diversi organi esecutivi e direttivi il funzionamento del servizio ferroviario, accennando come a suo avviso si sarebbero dovute incominciare le indagini dalle stazioni e risalire poi gradatamente ai reparti alle sezioni ed alle divisioni.

All'accoglimento di questa proposta si è opposto l'on. Bertolini, il quale ha rilevato in via pregiudiziale che il carattere consultivo della commissione esclude che si possano deliberare a *priori* indagini su tutto e su tutti, e notando in merito che dai tre quesiti sui quali il Governo ha chiesto il parere della commissione (istituzione del Ministero delle ferrovie, conservazione o meno dell'organizzazione fondamentale dell'amministrazione ferroviaria, ordinamento di dettaglio) i primi due almeno non richiedono indagini di fatto, essi dovranno a suo avviso essere deliberato di volta in volta, con preciso mandato.

Gli on. Alessio e Pantano hanno sostenuto una tesi intermedia tra le due estreme suaccennate, tesi che il primo di essi ha concretato in un ordine del giorno tendente a stabilire una deliberazione preliminare del quesito sull'ordinamento fondamentale dell'azienda ferroviaria per formulare le questioni sulla cui direttiva dovranno svolgersi le indagini necessarie prima di venire a proposte concrete.

A favore della proposta Nofri ha parlato il signor Reina per quella Bertolini e comm. Esterle e Salmoraghi a quella Pantano-Alessio ha aderito l'on. Rubini, il quale ha anche ritenuto che la questione dell'istituzione del Ministero delle ferrovie non possa avere grande influenza sulla determinazione dei modi di esercitare il servizio ferroviario e possa essere discussa in qualunque momento, quando siano meglio note le intenzioni del Governo al riguardo.

L'on. Abigente ha poi espresso l'avviso che fosse da invitare l'amministrazione ferroviaria a completare le comunicazioni di documenti già fatte alla commissione, inviando gli elementi dai quali risultino il modo di esplicazione delle varie funzioni ed il numero e quantità degli atti amministrativi per ciascuna di esse.

L'on. Bertolini dopo aver cercato invano di far togliere dall'ordine del giorno Pantano la seconda parte, che determinava alla preliminare delibazione lo scopo preciso di formulare le questioni per le indagini dirette, ha concretato il suo pensiero compilato da quello dell'on. Abigente, in un ordine del giorno che messo per primo in votazione come quello avente maggiore latitudine, è stato approvato dalla maggioranza dei commissari.

L'ordine del giorno è così formulato:

« La Commissione

ravvisando che il procedimento da tenere per la constatazione di fatto sia determinato di volta in volta di fronte alle concrete opportunità che se ne presenteranno passa alla discussione generale dei singoli quesiti ad essa sottoposti dall'on. Ministro a principiare da quello riguardante l'organizzazione fondamentale dell'amministrazione ferroviaria e delibera di chiedere all'on. Ministro gli elementi precisi e dimostranti:

a) il modo di esplicazione di ciascuna funzione;

b) gli elementi che accertino il numero e la qualità degli atti amministrativi che per ciascuna funzione sono compiuti

Bertolini — Abigente.

La seduta è sospesa.

La seduta pomeridiana

Hanno preso la parola gli on. Abigente, Bertolini, Alessio e Nofri, i comm. Miraglia e Bocca, esponendo ciascuno i concetti fondamentali ai quali si dovrebbe inspirare la riforma dell'ordinamento.

L'on. Abigente insistè sulla opportunità di non turbare con radicali modificazioni l'attuale assetto dell'amministrazione ferroviaria sia perchè il servizio va sempre più migliorando, sia perchè manca quella più lunga esperienza che potrà suggerire efficaci miglioramenti.

L'on. Bertolini sovvenne pienamente in tale concetto, e si mostrò favorevole alla conservazione degli attuali compartimenti ferroviari, salvo quelle modificazioni, che si giudicassero necessarie per semplificarne l'azione.

L'on. Alessio si manifestò contrario tanto alla istituzione delle direzioni di esercizio, quanto alla conservazione dei compartimenti. Propenderebbe per la riduzione dei servizi centrali e per dare autonomie alle direzioni.

L'on. Nofri si associò a tutte idee dell'on. Alessio salvo che a parer suo dovrebbero mantenersi esclusivamente le sezioni, con piena autonomia, e semplificando i procedimenti amministrativi.

Il Comm. Miraglia espresse l'avviso che per decentrare l'amministrazione occorra dare ai capi di compartimento una effettiva dirigenza dei servizi con la conseguente responsabilità.

Il comm. Bocca, rilevò che volendosi dare ai compartimenti una effettiva autonomia occorrerebbe assegnare ad essi una speciale dotazione di bilancio.

La continuazione della discussione fu rinviata al pomeriggio di oggi.

D. Cav. Gurino Ostetricia e ginecologia chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 9 alle 16. Telefono 21-68

FEDERICO FABBRI

Ieri ha cessato di vivere nella nostra Roma, ove egli amava quanto la sua città natale, **FEDERICO FABBRI**, bella figura di patriota e gloriosa fibra di giornalista.

Nato in Ravenna nel 1834 da antica famiglia romagnola, nella quale erano tradizione e culto la redenzione della patria dal servaggio straniero la sua costituzione in nazione indipendente e libera, Federico Fabbri partecipò ai fortunosi avvenimenti del 1859 ed appena la sua Romagna sottrasse al dominio teocratico, egli fu chiamato al conte Pasolini nella Commissione provvisoria di Governo con funzioni di segretario.

Avvenuta l'annessione delle provincie della Italia centrale al Regno di Vittorio Emanuele II, Federico Fabbri, che aveva seguito Lorenzo Valerio nell'Umbria ed aveva collaborato in Perugia al giornale, che i patrioti umbri avevano creato dopo la liberazione, entrò nell'amministrazione pubblica. E nel periodo, durante il quale la prefettura di Ravenna fu retta dai generali Di Robilant ed Escoffier, egli, segretario prefettura, disimpegnò con entrambi il delicato ficio di capo di gabinetto.

Qualche anno più tardi lasciò il servizio di ato e passò in Egitto, dove fondò e diresse il *orriere siriano*.

Rientrato in Italia nel 1882 appartenne successivamente alle redazioni del *Diritto* e della *ribuna*, della quale fu redattore capo durante direzione del compianto Attilio Luzzatto e, opo fu una morte, condirettore per alcuni mesi, o cioè al trapasso di proprietà della *Tribuna*.

Dopo breve riposo, Federico Fabbri ritornò lla palestra giornalistica e fondò la *Patria*, la uale se ebbe anni di vita utile e brillante, non ebbe tuttavia resistere alla concorrenza, d ogni giornale e dovette cessare le pubblicazioni.

Da quel giorno Federico Fabbri divenne un ditario; passò ancora attraverso qualche redazione ed il *Popolo Romano* lo ebbe fino a questi timi mesi amato e valoroso collaboratore; ma età che inclinava ed il tramonto di quegli ieali giornalistici che erano stati la sua fede la sua religione, ne fiaccarono lentamente la bra e ieri mattina egli è caduto per sempre, il che da violenza di malattia, atterrato da uto esaurimento.

Con la morte di Federico Fabbri il giornalismo taliano perde uno dei suoi veterani ed uno dei uoi maggiori combattenti; la Romagna perde no dei suoi migliori figli, che del romagnoli eoppiava la geniale bonarietà, e la larga cordialità, con un indomito amore di patria, grande e prospera.

Egli lascia tre figli: Augusto, colonnello nell'esercito, Cesare, Agente Consolare a Sfax e Giulio, capo dell'azienda marittima del Banco di Roma in Tripoli: una figlia Fiammina, che dalla morte della madre in fino al momento in cui questo chiuso gli occhi a sua più affettuosa e premurosa compagna.

Alla famiglia del nostro compianto amico e collaboratore inviamo le più vive condoglianze personali e quelle di tutta la Redazione del *Popolo Romano*.

La Direzione.

Oggi alle 15, a cura dell'Associazione della Stampa avranno luogo i funerali.

Il corteo muoverà da via Po n. 43.

Comitato Provinciale Romano di Soccorso

Contribuzioni pervenute al Comitato (XXXIII lista).

Ricevute dal conte Galeazzo Ugolini,

Pres. Sec. Superstiti Garibaldini per-t

Ricevuto beneficiata data al *Manzoni* 22 Dicembre L. 113,96

Obbligazione di alcuni soci » 10,70

Obbligazione del sig. Giovanni Cruciani impresario del *Manzoni* » 100—

Dal Sindacato corrispondenti a mezzo Gustavo Bartolini, ricavato dalla serata al teatro *Adriano* » 525,25

Dal « Cosmopolitan Club » a mezzo Bartolini per vendita di cartoline commem. » 43,55

Dal personale della Ditta Mion, assuntrice dell'Esattoria Comun. » 552,22

Dall'Impresa cav. Alfredo Bianchi:

Operai, rilascio importo mezza giornata di lavoro » 648,95

Personale Direttivo » 94,—

Impresa » 742,95

Dal Comitato locale di Sezze » 1200 —

Dal Sindaco di Licenza, come appresso:

Comune di Licenza » 100 —

Da una lotteria » 75,30

Da una passeggiata pel Capolongo Lic. » 87,85

Da una passegg. nella frazione Civitella » 35,85

Raccolte nelle scuole e nell'Asilo » 11,25

Dalla Congregazione di Carità » 12 —

Dall'Università Agraria Civitella » 10 —

Dal Circolo « Unione ed Lettera a mezzo del Pres. Domenico Nucci » 11 —

Magistrati e funzionari di cancelleria del Trib. di Frosinone » 95 —

Dall'Ospizio Provinciale di S. Maria degli Angeli » 388,35

Comm. Ettore Friedländer, Direttore dell'Agenzia Stefani » 100 —

Associazione Romana dei liberi docenti » 100 —

Dalla Soc. An. Coop. « Unione Edilizia » mezzo del cons. Dal. Luigi Bardi » 500 —

Dalla Federaz. Postelegrafica telefonica italiana, raccolte personale subalt. » 92 —

Soc. M. S. del Collegio Commercianti » 50 —

Raccolte dal sig. Enrico Serafini » 24,50

Raccolte dal dott. Alessandro Bernardini » 23,35

Avv. Azzurro Raggeri » 5 —

Raccolte dal comm. ing. Pio Piacentini (3) » 103 —

Raccolte dal comm. avv. Eman. Fiano (4) » 43,50

Dott. cav. Giuseppe Massimi » 5 —

Dott. Cesare Castellani » 10 —

Raccolte dal dott. Anselmo Lorenzo Oati » 37,30

Totale L. 5.951,83

Totale precedente » 129.367,08

Totale generale » 135.319,91

(1) Carlo Noce L. 15, Ruggero Maffei 10, Marsiglia, Michele 10, Baldassarre 5, Battisti Giacomo 10, Barni Vincenzo 5, Marini 5, Pecchioli 5, Testa 5, Aviti, 5, Spaziano 3, Rivalta 5, Luglio 2, Bruni, 5, Narducci 1, Velli 1, Cristofari 2, Ceci 1.

(2) Gli orfani e le orfane dell'Istituto di S. Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane, rinunciando spontaneamente ai doni che l'Amministrazione mette a loro disposizione in occasione delle Epifania, offrono complessivamente la somma di L. 200.

Obbiazioni particolari delle alunne L. 12.35.

Semprebene L. 10. Bosmann 10, Ruffino 5, Rossi 15, Petruzzelli 5, Sicure della Carità 5, Ottaviani 1, Capelli 1, Fenterriani 2, Giannini, 2, Belli 2, Sardone 2, Melchiorri 2, Malcanzi, 3, Ciappettini 2, Brescantini 2, Bonugli 2, Dal Buono 2, Ferrari 1, Cubiani 2, Ghibaudo 2, Galiardi 2, Marangoni 2, Ferroni 2, Cantono 10, Manzolini 10, Rossi 2,60, Zannetti 1, Ticci 1, Grilletti 1, Verati 2, Bragaglia 1, Ottaviani E. 1, Orlandi 1, Bibiani 0,50, Ceborchia 0,50, Lucentini 1, Pomi 0,50, Coletta 1, Neri 1 Del Prete 1, Contardi 1, Mondini 1, Silveri 1, Bombardini, 1zzo 2, Panterna 1.

(3) Panfili 1, Carboni 1, Dolci, Romani 12, Bacci 1, Perciballi 1, Picelli 1, Francesco Santoliquido 15, Tito Piccantoni 10, Arnaldo Foschini 5, Giobe Giacomo 5, Piacentini Marcello, 25, Piacentini Pio 25.

(4) Avv. Emanuele Fiano 20, Valeri 1, Parsifini 0,50, avv. Ilo Nunes 5, Avv. Mario Serafini, 10, N. N. 2, Angelo Pontecorvo 5.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 gennaio — Presidenza **Nathan.**

Alle 21,20 si apre la seduta; si approva il verbale della seduta precedente.

Nathan. Scusa l'assenza dell'assessore Canti e dei consiglieri Scarelli e Palombo e dichiara che in questa seduta si svolgerà la interrogazione Mazzolani sulle ragioni delle dimissioni del rappresentante del Comune nell'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di S. Spirito.

Anche il consigliere Giuliani ha presentato analoga interrogazione, ed ambedue risponderà l'assessore Vanni, rappresentante dimissionario del Comune nell'Amministrazione di S. Spirito.

Io, scrivente il Sindaco, non potrei aggiungere altro a quello che è detto nella proposta per la sostituzione del rappresentante, dal quale ho ricevuto una lettera con cui spiega i motivi delle sue dimissioni.

La crisi nella Amministrazione degli Ospedali.

Vanni. Comincia con una constatazione che dice poco piacevole.

Da non breve tempo presso i corpi legislativi si è venuta affermando, particolarmente in relazione ai pubblici istituti romani, una tendenza che merita di essere rilevata. Sicni pur constatata una gestione corretta quale è propria di un diligente padre di famiglia, si riconosce che il disagio economico va non ad altro ascritto che ai maggiori oneri incombenti su questi istituti per essere Roma divenuta la metropoli della terza Italia; si ammette, quindi, il dovere della Nazione di concorrere affine di far fronte a quelle somme di spese che trascendono i limiti locali e quindi la potenzialità dei predetti istituti; ma insieme a tale riconoscimento di un dovere comune a tutta la Nazione, perchè tutta la Nazione chiama a contribuire le istituzioni romane, si afferma da parte dello Stato il diritto ad una ingerenza nella vita delle istituzioni sovvenute, che per estensione e per intensità trascende di gran lunga i confini della vigilanza e dei controlli governativi sullo svolgimento dell'attività propria di enti autonomi, talvolta di enti antarchi. Ed il principio di autonomia e di autarchia ne riescono più o meno offesi.

Gli ospedali di Roma sono testimoni non ultimi di questa tendenza. A non risalire più oltre basta gittar l'occhio sulla legge del 18 giugno 1908, per capacitarsi di ciò. La Commissione Amministratrice degli Ispedali è stata così organizzata da quella legge: nove commissari, di cui sei funzionari governativi, e tre elettivi. La Presidenza spetta ad uno dei funzionari governativi e tutto ciò riesce più sufficiente a far scorgere come all'influenza locale sia stata riservata una trascurabile forza. E la formula della legge tanto contiene tutto il pensiero della soggezione dei primi commissari agli altri che è stato ritenuto non potere la presidenza, e quindi, la rappresentanza interinale degli Ospedali competere mai ad uno dei membri elettivi.

Intanto è pur vero che la vita locale sente a sè medesima legata da tutta l'istoria dei nostri Ospedali, quella del massimo organismo della beneficenza romana. E torna assai malagevole accogliere ad una rinuncia al regolamento della vita medesima, in compagio si contribuì finanziari che lo Stato dà e di cui i nostri ospedali abbisognano, solamente perchè i nuovi destini d'Italia ci hanno chiamati a soccorrere in quantità enorme tutti i fratelli nostri da qualunque parte d'Italia si condennino a Roma.

Di più naturalmente la vita degli istituti ospedalieri romani non può nè deve spogliarsi, così di un colpo, da un insieme di particolarità imposte dalla propria distinzione storica, quale una secolare tradizione è venuta determinando, e quale talune particolarità cittadine continuano ad imporre.

Constatato poi che siffatta condizione di cose può essere cosa trattabile soltanto da una squisita delicatezza di mutuo riguardo, riguardo che minoranza e maggioranza sempre usarono, l'oratore nota che i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Congregazione di Carità, erano nell'organizzazione degli Ospedali di Roma troppo povere cose per poter aspirare ad una propria comunque notevole iniziativa.

Già la legge aveva assicurato una generica preponderanza agli amministratori eletti dal Governo del Re; ma ciò non bastava: essa volle che la nomine governative cadessero in persona di altrettanti impiegati dipendenti da quelle Amministrazioni alle quali la stessa legge ha serbato il controllo degli atti dell'Amministrazione ospitaliera.

Quali conseguenze ne sono derivate? Analiticamente si sarebbe molto per la lunghe, sinteticamente si può e deve dichiarare che in realtà l'autorità di controllo è divenuta, per forza di cose, l'autorità amministrativa. Il pensiero dei Commissari Governativi **se talvolta**, come iniziativa, si è manifestato con figure proprie mai o quasi mai ha persistito nelle proprie determinazioni, allorquando l'Autorità tutoria abbia diversamente parlato.

A conforto della tesi che l'organizzazione amministrativa e di controllo degli ospedali merita profondo meditato che può esempi.

La legge ha previsto la costruzione di nuovi ospedali, ma **non nacciuli accuari.**

Ebbene la necessità è stata riconosciuta, ma dopo due anni e mezzo l'importante argomento non ha fatto un passo.

Poichè s'imponeva assoluta la necessità di maggiori disponibilità di giacenza e di cura per gli infermi, la Commissione amministrativa, pure dal 1908 e così di seguito, più volte, si occupò di expedienti intesi a fronteggiare tale necessità fino a quando i nuovi ospedali non fossero sorti: baracche, padiglioni, trasformazione in nosocomio del fabbricato dell'ex reclusorio in Terracina, ecc. Nulla si è potuto concludere, ed intanto ogni anno, nei periodi di più larghe degenze, le angustie dei locali influiscono su tutto lo svolgimento del servizio sanitario. Vi sono giorni in cui l'affollamento dei malati è tale da non consentire assolutamente una loro sistemazione discreta, nè un trattamento veramente razionale.

Urgenti lavori di adattamento edilizio deliberati da lungo tempo si trovano dopo un biennio circa iniziati ma non finiti, ad esempio la sala operatoria a S. Giacomo ed il nuovo deposito per pronto soccorso a S. Spirito. Un ambulatorio oculistico, pel quale da circa due anni fu nominato il primario, non esiste ancora. Viceversa vi ha nel personale sanitario direttivo qualche vacanza da tempo già remoto, perchè riforme regolamentarie deliberate nel 1910 non hanno avuto seguito. Dal 1907 al 1909 si ebbero tre schemi di regolamento organico dell'Ufficio Tecnico, che più che riorganizzare importava ricostituire. E tale ricostituzione non ha potuto aver luogo se non proprio di questi ultimi giorni, e cioè a distanza di tre o quattro anni dalla proclamazione della urgente necessità di provvedere.

Insistendo sulla necessità di un riordinamento generale ricorda che sin dal giugno 1910 il presidente Bedendo sollecitò la nomina di una commissione governativa incaricata di studiare e proporre ogni opportuna riforma in relazione alle condizioni tecniche ed amministrative, ed ogni opportuno expediente finanziario a sistemare meglio e definitivamente l'azienda. Un decreto ministeriale procedeva infatti alla nomina di quella Commissione, il che dimostra come convenisse avvisare sollecitamente ai rimedi di fronte ad una situazione assai grave. La Commissione, pertanto, fu nominata, ma delle sue indagini, del punto a cui si trovano i suoi lavori nulla si sa: certamente dopo un anno e mezzo, essa non è pervenuta al termine del suo mandato.

Difficoltà dinanziarie (particolarmente nel servizio di cassa) le quali si risolvono in perdite e danni economici non lievi; **si** — malcontento generale — non consentono indugi anche rispetto a provvedimenti già dal legislatore voluti, come la separazione del Policlinico dall'azienda ospitaliera — un movimento dell' attività amministrativa impacciato e lento — un pericolare d'insufficienza d'azione ricovrartrice e curativa di fronte all'enorme affluenza delle degenze epidemiche e cronici, Colleghi, in breve, l'aspetto che presentano gli Ospedali di Roma.

Oh, so a meglio farli procedere, paresse opportuno con legge eversiva, convertirli in una dicastaria governativa, ben venga anche questa legge, venga insomma, tutto ciò, che esperienza e prudenza possano suggerire, ma non si continui nello stato attuale.

Data questa situazione a che più rimanere? Si è atteso il responso della Commissione ministeriale, ma sono 18 mesi che si attende invano.

Si sarebbe atteso ancora senza un incidente sopravvenuto. I Commissari governativi, cioè la grande maggioranza della Commissione, ha negato il riesame di talune disposizioni d'un regolamento sugli impiegati amministrativi non persone approvate dalla Autorità tutoria.

Conclude augurandosi che si provveda al più presto alla soluzione del grave problema, ed augurandosi di aver risposto esaurientemente agli interroganti.

Mazzolani. Dichiara anzitutto come a lui prema di chiarire questo: che dalle censure che dovrà fare è assolutamente estranea la persona del direttore tecnico degli Ospedali, prof. Ballori, il quale ha elevato a grande dignità tale carica. Sostiene come la situazione deplorevole crestasi nell'Amm. degli Ospedali tragga origine dalla legge del giugno 1908 con la quale non si dava completa autonomia alla Commissione Amministratrice degli Ospedali. Quindi enumera vari atti compiuti dal comm. Gaieri che dimostrano chiaramente i criteri da lui adottati e nei quali l'oratore non consente.

Giuliani. Rileva come i fatti denunciati dall'assessore Vanni e dal consigliere Mazzolani debbano costringere il Comune a intervenire energicamente. Ma poichè non ne ha il Consiglio mezzi legali, è duopo che il Comune, d'accordo con gli altri enti, (Provincia e Congregazione di Carità) stabiliscano un'azione concorde ed efficace.

Nathan. Il Comune procederà d'accordo con gli altri enti interessati per l'azione concorde da svolgersi.

Votazioni.

Si procede poi alla votazione per la nomina di alcune commissioni che risultano così composte:

— Nomina dei revisori dei conti pel 1911.

Mario Alliata — Attilio Franzetti — Domenico Orano — Ettore Ascarelli — Augusto Guadagnoli.

— Rappresentanti del Municipio nel Consorzio Agrario.

Baldassarri Angelo — Todini Tito — Pecllizzari Giovanni.

— Delegato del Comune nella Direzione Provincia di Tiro a segno.

Mariotti Temistocle.

— Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoja per gli orfani italiani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Veraldi Giuseppe.

— Membri effettivi e suppl. Consiglio disciplina GG. MM.

Effettivi: *Musanti Emilio — Gamond Carlo.*

Supplenti: *Aureli Tommaso — Bonfigli Luigi — Cagli Benvenuto — Susi Attilio.*

— Consiglio direttivo degli Ospizi Marini.

Sorgente prof. Pasquale.

— Commissione conservatrice dei monumenti, ecc. *Lanciani prof. Rodolfo — Calderini prof. Guglielmo.*

Le proposte.

Durante la votazione vengono approvate alcune proposte fra cui quella relativa ad alcune modificazioni al regolamento edilizio e sulla quale sorge breve discussione.

La commemorazione di Federico Fabbri.

Micozzi. Avendo appreso dai giornali della sera la morte del collega Federico Fabbri, commemora con elevate parole la sua nobile figura.

Nathan. L'Amm. si associa alle parole del collega Micozzi, trattandosi di un uomo animato da sentimenti di schietto liberalismo e tolleranza. Non mancherà di esprimere alla sua famiglia il vivo cordoglio del Consiglio comunale.

Alle 23 la seduta è tolta.

***

Erano presenti i seguenti consiglieri :

Alfani, Alliata, Aureli, Ballori, Bentivegna, Borio, Bonfigli, Brubbi, Cagli, Caroti, Carrara, Carroo, Chiappe, Ciolfi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Luciani, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montenartini, Monti Guarnieri, Moriggia, Musanti, Nathan, Nisolino, Orano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Pavoni, Pieri, Quarantoni, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Staderini, Susi, Testa, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza; il card. Martinelli; mons. Pelezar, vescovo di Premuisla; mons. Warwick, rettore del Collegio inglese a Lisbona; il padre G. B. Tomasi superiore generale degli Stimmatini; il principe Camillo Rospigliosi, con la famiglia.

— Mons. Boggiano, vescovo di Adria e Rovigo è stato nominato delegato apostolico nel Messico; alla sede vacante è stato nominato amministratore apostolico il vescovo di Padova.

— Nel palazzo del S. Ufficio si è riunita ieri mattina la Congregazione cardinalizia del Tribunale del S. Ufficio.

— **Ex gravemente infermo don Arturo Colonna**, principe assistente al Soglio.

CONGRESSO INTERNAZIONALE CONTRO LA TUBERCOLOSI. — In conseguenza di voci diffuse all'estero secondo le quali il VII congresso internazionale contro la tubercolosi potrebbe non essere più tenuto in Roma alla data stabilita, il Comitato ordinatore conferma che il Congresso sarà inaugurato irrevocabilmente in Roma il 14 aprile 1912, sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e con la presidenza del prof. Guido Baccelli.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

La Giunta provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta prese le seguenti deliberazioni:

VITERBO - Concessione d'acqua all'ospedale grande - app.

ALBANO - Transazione Viola - app.

ALBANO - Aumento salario custode carceri - app.

BASSANO IN SUTRI - Modificazione tasse bretiame - app.

BRACCIANO - Tariffe tombe ed aree al cimitero - app.

CAMPAGNANO - Concessione assedio per rivendita privata frazione Magliano - app.

CARPINETO - Taglio bosco « La Casa » : app.

CASTEL GANDOLFO - Affrancazione canone - app.

CAVE - Mutuo edificio scolastico - app.

CORNETO - Illuminazione pubblica - app.

FERENTINO - Edificesi Poletto - app.

FRASCATI - Tassa Esercizio Vannini Ettore - Accolta in parte ridotta la tassa

GRADOLI - Regolamento guardie comunali - app.

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO - Mutuo di lire 32000 app.

NETTUNO - Bonifica San Rocco - app.

SORIANO - Servizio telefonico - app.

VICOVARO - Scala della chiesa di San Pietro - app.

UFFICIO - Casse Previdenza - app.

Comitato Romano della Società Naz. « Dante Alighieri ». — In occasione dell'ultimo Congresso della « Dante » tenuto in Roma nello scorso settembre, fu per iniziativa del Comitato locale romano coniata una bella medaglia commemorativa in argento. Cinque esemplari in oro di codesta medaglia, vennero dal Consiglio direttivo del Comitato destinati rispettivamente a S. M. il Re; a S. M. la Regina Madre che accettò la Presidenza onoraria del Patronato' di cento signore, le quali offersero la benefica alla Sezione Romana; alla Deputazione provinciale ed al Consiglio Comunale di Roma, per le loro speciali benemerenze, e alla signora Finocchiaro-Aprile, che fu madrina della bandiera il giorno della inaugurazione del Congresso.

In questi giorni una Commissione del Consiglio direttivo composta del Presidente on. Finocchiaro-Aprile, Ministro di Grazia e Giustizia, dei vice-presidenti prof. Arturo Galanti e avv. Arturo Brunetti, del segretario Mario Perilli e del consigliere com. Gamond si recò ad offrire la detta medaglia a S. M. il Re a S. M. la Regina Madre.

Tanto il Re, quanto la Regina, accolsero con viva compiacenza l'omaggio e mostrarono di apprezzare grandemente l'opera che la « Dante Alighieri » compie con ogni mezzo maggiore per la cultura degli italiani che vivono fuori del Regno.

La polizia scientifica. — Ieri sono partiti da Roma alla volta delle isole di Tremiti, Ustica, Favignana, e Gaeta diversi agenti della polizia scientifica con l'incarico di fotografare tutti gli arabi e turchi che sono relegati in quelle isole come prigionieri.

Ai prigionieri verranno prese anche le impronte digitali e tutte le misure antropometriche.

Un tarlo di Sidi Messeri. — E' giunto a Roma ieri mattina, da Napoli: è il sergente del 13. artiglieria da campagna, Virgilio Barteri, che fu ferito nel combattimento del 26 ottobre.

E' stato ricoverato all'ospedale militare del Celio.

Il tutto di un collega. — La scorsa notte è morto improvvisamente Saverio Nobili, uno dei più vecchi funzionari del Ministero di agricoltura, suocero del collega Guido Aureli della *Tribuna*.

Alle famiglie Nobili ed Aureli le nostre vive condoglianze.

Onorificenza. — Con suo *motu-proprio* S. M. il Re ha promosso il cav. prof. Lio Gangeri del nostro R. Istituto superiore di Belle Arti a ufficiale della Corona d'Italia «a riconoscimento e premio del valido dissimo contributo portato dalla sua opera alla riuscita del movimento al Padre della Patria ».

Associazione Movimento Forestieri. — Ieri nella sede centrale in via Colonna ha avuto luogo l'assemblea generale nazionale dell'Associazione movimento Forestieri, con intervento di molti soci vitalizi e delegati di Sezioni e Comitati. Presiedeva l'avv. comm. Eugenio Tabet, assistito dal Direttore dell'Associazione cav. Picarelli.

Le Presidenza ha fatto un'ampia relazione dei provvedimenti attuati ed in via di attuazione per l'ordinamento degli uffici centrali e dei *tourist Offices* per l'incremento di propaganda, per l'autonomia delle Sezioni e dei Comitati, per il consolidamento finanziario, dell'Associazione e per garantirne l'ulteriore sviluppo.

Alla discussione hanno partecipato l'avv. Tabet il cav. Campione di Napoli il comm. Norsa, il cav. Picarelli, il prof. Zandrino di Genova, il comm. Pavoni, l'avv. Massarani di Verona, il comm. Sommi di Genova, il cav. *Vesci, Ping.* Papini di Firenze ed altri molti.

E' stato infine approvato a grandissima maggioranza un ordine del giorno proposto dai sigg. cav. Vesci, colmo. Pavoni, cav. Armani, comm. Simonetti, ing. Papini col quale si approva la relazione della Presidenza, su proposta della quale viene stabilito di rinviare la prosecuzione dell'ordine del giorno che comprende la rinnovazione delle cariche interne ad un'altra assemblea nazionale che avrà luogo nella prima decade del mese di maggio.

Tiro a volo. — Risultato dei tiri eseguiti il 6 corrente nello Stand della Società « Roma » alla Garbatella (fuori la Porta S. Paolo).

Tiro N. 10 - Un piccione a m. 28. Premio unico divino tra i signori Dalla Casapiccola Gisleno, Pedicoui Ignazio, avv. Carli Vittorio. con 5/6.

Tiro N. 11 - 1 piccione a m. 28. 1. Sig. Cesare Bocattini con 8/8 ; 2. Sig Gisleno Dalla Casapiccola con 7/8.

Tiro N. 12 - 1 piccione a m. 27. 1. Premio Sig. Dalla Casapiccola, con 4/4; 2. sig. cav. Vitalini Vincenzo, con 3/4

— Risultati dei tiri eseguiti il giorno 9 corr.

Tiro N. 13 - 1 piccione a m. 26 - 1. e 2. divisi tra i Sigg. Gisleno Dalla Casapiccola e cav. Vincenzo Vitalini, con 6/6.

Tiro N. 14 - 1 piccione a m. 27 - 1. e 2. diviso tra i sigg. Dalla Casapiccola e cav. Vitalini con 4/4.

Tiro 15 - 1 piccione Handicap ; 1. e 2. diviso tra i sigg. Prine. Alteri Lodovico e Prine. Odescalchi Enzo e 3/3.

3. Sig. Dalla Casapiccola con 2/3.

L'agitazione contro i sensali. — Ieri i membri della Consulta d'agitazione si recarono dal Prefetto per esporgli i desiderata della classe operaja in merito alla soppressione dei mediatori sulla mano d'opera.

Il Prefetto accolse con grande deferenza le ragioni esposteegli e promise tutto il suo interessamento.

La « Lazio » a Saraceneseo. — Domenica 14 corr. la Lazio farà una escursione a Saraceneseo, illustrata dal prof. Vaccaro,

Partenza da Stazione Termini ore 7.

Iscrizioni al Movimento Forestieri, Piazza Sciarra 234.

Croce Rossa. — Nella Sala Bianca del palazzo Provinciale, alla presenza di pubblico, continua scrupolosamente l'apertura delle cassette che servirono nei giorni 5 e 6 corr. a raccogliere l'importo della vendita del ricordo nazionale della Croce Rossa, a favore dei soldati italiani che valorosamente stanno combattendo in Tripolitania.

Sino a ieri sera erano state aperte 100 cassette che hanno dato un incasso molto lusinghiero. Ne rimangono ancora da aprire altre 114.

Nella cassetta N. 64 affidata alla Signora Duchessa Torlonia, è stato rinvenuto uno chèque del Credito Italiano dell'importo di L. 1000. La generosa offerta è stata riconosciuta per quella fatta dal signori conte e contessa Carrobbio.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 14 l'ing. Remo Bugbielli terrà la sua conferenza « Le fontane di Roma » illustrata da moltissime proiezioni originali, espressamente eseguite dal conferenziere.

Asilo Savoia. — Domenica alle 17, i bambini ricoverati in questo Istituto eseguiranno alcuni esercizi di canto, di recitazione e ginnastici, e saranno loro distribuiti piccoli doni.

Provava un vero dolore, uno strappo di tutto l'essere al pensiero che Claudio non fosse suo fratello.

Come aveva detto Claudio, qualche momento prima, Silvestro perdeva un fratello e non trovava nulla per rimpiazzare quella perdita.

Le intenzioni generose di Valentina a suo riguardo lo ferirono più che qualunque altro il dolore.

Genovieffa lo capì e non insistette.

La sua gioia cadde al contatto di quella sofferenza tanto da domandarsi se davvero la era finita per lei di piangere e tormentarsi.

Anna Maria si era ritirata discretamente nella sua camera, dove, lasciandosi andare sul letto, piangeva amaramente la sua felicità distrutta mai più, supponendo che il conte de Montlèhon potrebbe sposare la povera figlia di pescatore quale ella era.

Quand'anche volesse, non lo potrebbe.

La sua nuova famiglia vi si opporrebbe. Ah! addio sogno di felicità!

Aveva amato Claudio il marinaio, Claudio l'umile pescatore; aveva amato un giovane senza nome e senza ricchezza. E, gioia immensa, era stata amata da lui appassionatamente; ne aveva posseduto il cuore ed i pensieri.

Ma quel giovane, quel Claudio non esisteva più. Al suo posto domani, troverebbe un conte de Montlèhon! Osserebbe appena parlargli adesso. Povera Anna Maria! Il peggio si è che provava dei rimorsi.

— Dovrei rallegrarmi della sua felicità, pensava, e piango e mi lamento; non penso che a me; è una vergogna!

La serata passò penosamente dagli Herthomaz. Claudio tutto dedito alle carezze di sua madre non ritornò. Poteva egli lasciarla? Avevano tante cose da dirsi! Era tanto tempo che Valentina aspettava quell'ora benedetta!

Silvestro e Anna lo capivano, nondimeno ne soffrivano. Quando giunse l'ora di coricarsi, e si vide solo in quella camera che Claudio aveva empre divino con lui, anche Silvestro pianse.

E se qualcuno avesse ascoltato, lo avrebbe udito mormorare:

— L'ingrato! io che l'ho amato tanto! che avrei dato il mio sangue per lui!

A questi rimproveri si univano amari rimpianti, e lamenti infiniti sul proprio destino.

Genovieffa aveva dovuto raccontargli la storia della donna a cui Enio aveva consegnato il piccolo Montlehon e che aveva abbandonato i due bambini ai travatelli, indicandoli come g melli.

— Ma quella donna, è mia madre aveva esclamato Silvestro.

— Si è tua madre, ragazzo mio.

— E che no è stato di lei?

Genovieffa non ebbe la forza di rispondere, di proferire la spaventosa menzogna.

Fu Yann che dichiarò credendo così atesso alla bugia che Genovieffa gli aveva dato ad intendere:

— E morta da molto tempo.

— Ah! è morta! disse Silvrestro, portando una mano al cuore.

— Si, poverino.

— Come lo sapete?

— I Malestroit l'hanno saputo di recente.—

A poco a poco Silvestro dimentieò Claudio, per non pensare che a sua madre a quella madre che la miseria aveva costretta ad abbandonare suo figlio.

S'intenerì, pianse :

— Mamma! mamma— avocava piangendo.

Un desiderio ardente di conoscere quella madre, d'avere almeno qualche particolare della sua vita e sulla sua morte s'impadronì dui lui.

E fin dalla mattina volle interrogare la signora Malestroit, che, secondo Yann, aveva fatto un'inchiesta su lei.

Si recò dal pittore, punto spiacente di vedere cosi Claudio, quell'ingrato che aveva dimenticato tanto presto il fratello di miseria .

Quando giunse Claudio era già uscito, per recarsi al mare, dove aveva ed marchese il collo- Quio che già conosciamo.

Valentina accolse Silvestro con una bontà, con una benevolenza ed una effusione che avrebbero entusiamato il giovane, se avesse avuto la mente più libera - Ma era troppo preoccupato.

— Dov'è Claudio ? — domandò bruscamente.

— E' al castello, ma non tarderà a tornare E appena qui, verrà a prendere voi, Anna Maria Yann e Genovieffa per ricondurvi, perchè faremo colazione in famiglia.

Poichè non ho bisogno di dirvi caro figliuolo che voi rimarrete il fratello di Claudio come pel passato Claudio l'ha dichiarato formalmente ieri.

— Ah! l'ha detto?

— Si, ed io non voglio fare differenze fra voi, capite, figlio mio?

Silvestro capì, che la crcola alludeva alle sue intenzioni generose che dovevano permettergli di sposare Susanna.

Ma in quel momento era assorto da un altroe pensiero, per cui si contentò di ridpondere;

— Vedremo.

E subito abbordò la questione che lo tortiurava.

— Avete detto a Genovieffa Herthomaz che avete fatto un'inchiesta, e che avete saputo che la donna che ci abbandonò era morta.

— Si è morta.

— Da molto tempo?

— Si, molt'anni fa tempo.

— E dov'è morta?

Valentina esitò a rispondere, presentendo che si sarebbe ingolfata in una via pericolosa, e che, da una bugia all'altra, finirebbe per lasciarsi sorpere.

Silvestro s'ingannò sulla causa di quell'esitanza.

— Quella donna, era mia madre insistè con accento doloroso. Capirete dunque quali ragioni pontenti m'incitano ad informarmi. Tengo a verificare io stesso le vostre informazioni, poichè se vi siete ingannata, se mia madre vivesse!

Un lampo passò negli occhi del giovane.

— E' morta ve lo giuro.

Al Lyceum. — Domani, alle 17, avrà luogo al Lyceum una audizione musicale, gentilmente offerta dalle signorine Manuela Rossi e Giulietta Ferrari.

Il Foro romano — Oggi alle 15½ nella sala in via della Scrofa 80, il prof. Francesco Salvini, illustrerà il *Comizio* e i *Rostri* — Ingresso libero ai soli uomini.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh. Mese	Tariffe di locazione 3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10
medio	20	12	50	4	8	14
grande	42 ½	25	50	9	18	28
CASSE FORTI:						
unico	42 ½	50	50	18	32	50

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti* e Casse *forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e opposti mente contro gli assalti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il **delitto di via Crescenzio.** — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Roma alle ore 18 di ieri dagli agenti di della Questura centrale fu tratto in arresto Bindo Bindi di a. 24 da Borgo S. Sepolcro, fratello della Lucia imputato di correità nell'omicidio di Cristina Francioni.

La misteriosa scomparsa di un preziose portafoglio. — Il commerciante in gioielli Augusto Colarsi di anni 38 da Roma, a mezzogiorno di ieri si recò come di consueto nel negozio del gioielliere Giovanni Marzolini al Corso Umberto I n. 465 per concludervi qualche affare. Infatti capitò un signore ed il Colarsi cavò dal taschino il portafogli presentando gioie, anelli, ecc.

Dal Corso Umberto si recò al Monte di Pietà e di lì nella sua abitazione in via dei Panieri.

Poco dopo la sua signora gli chiese della moneta e quando il Colarsi fece per cercare il portafogli si avvide, con grande sorpresa, che non c'era più.

Immantinenti in preda a grande orgasmo, si recò dall'amico Marzolini al Corso al quale chiese conto del portafogli..

Ma l'amico rispose che non sapeva nulla e che non poteva dirgli nulla. Allora il Colarsi, pur non dubitando in alcun modo dell'amico, si recò al Commissariato di P. S. di Campo Marzio e al delegato Neri, denunziò la scomparsa del portafogli contenente in un medio di pelle, venti grandi brillanti, un anello con rose, una cambiale di cinquecento lire a suo favore, due biglietti del Banco di Napoli di L. 1000 ciascuno ed altre 2000 lire di titoli.

Le P. S. sta indagando.

Un cameriere — Il 3 settembre u. s. al Circolo della Caccia al Corso Umberto I fu perpetrato un furto di 24 coltelli e 24 cucchiai di argento del valore complessivo di 500 lire.

A nulla valsero le indagini subito eseguite dalle Sezione di P. S. di Trevi per l'arresto del colpevole Finalmente alle 14 di ieri, il delegato Falotti, dopo attivissime e pazienti indagini riuscì a trarre in arresto certo Alfredo Lazio di a. 21, ex-cameriere del Circolo quale autore del furto.

Due sigaraie che si avvelenano. — Amelia Agostino, di anni 19, e Clelia Pasetti, di anni 18, operaie addette alla Manifatture dei Tabacchi di Piazza Mastai nel pomeriggio di ieri si recarono a fare una lunga passeggiata al Gianicolo ove rimasero lungamente a contemplare il magnifico panorama.

Calò la notte e le inesperte fanciulle si accorsero che avevano fatto tardi per rincasare e per tema di un rimprovero presero una decisione veramente da pazze.

Si avviarono lentamente per via delle Botteghe Oscure ed entrarono in un caffè e ordinarono due bicchieri di latte caldo ove sciolsero delle capocchie di fiammiferi che poi bevvero.

Questo è la versione che danno le fanciulle. Ad ogni modo la P. S. sta indagando per accertare il movente del duplice tentato suicidio.

Impresa fedresche. — Dalle 4 alle 5 di ieri, ignoti ladri, dal cortile dello stabile n. 30 di Via Principe Amedeo, dopo avere allargata una traversa di ferro di una finestra a pianterreno, penetrarono nel negozio di vini situato al n. 26 di proprietà di Enrico Angiolini, di a. 30, da Roma, ed asportarono varie bottiglie di vermouth e lire 60 in moneta. Le P. S. sta indagando.

Solita orrore. — Oliva Cataldi di a. 34, da Firenze, alle 12 di ieri nella propria ab. in via Cavour 17 per errore ingoiò una piccola soluzione di permanganato di potassio.

Fu accompagnata a S. Antonio ove fu trattenuta in osservazione.

— Clarice Ferri, di a. 30, ab. in v. Emilia 56, ieri sera per errore ave soluzione di arsenico. Sarpresa dai dolori, andò a ricoverare a S. Antonio. Quei sanitari emisero giudizio riservato.

Le furie d'un usciere. — Lo spedizioniere Romolo Draglia, di a. 30, iersera al Ministero della P. Istruzione quistionò con l'usciere Pietro Di Pietro e ricevette da questi un colpo di sedia in testa, che lo ferì al sopracciglio sinistro.

Alla Consolazione g. 10.

Tentati suicidi. — In v. Prine. Umberto 217, la Cameriera Luisa Masi, di a. 36, perchè disoccupata, tentò di suicidarsi, bevendo una soluzione di 4 pastiche di sublimato.

Fu accompagnata a S. Antonio dalla padrona di casa Maria Belarducci. I sanitari emisero giudizio riservato.

— Il soldato richiamato Giovanni Nicolini del 13° Artiglieria, accasermato al Macao, iersera, alle 18,45, presso la cancellata dei giardini di Piazza Vittorio Emanuele tentò suicidarsi, bevendo dell'inchiostro.

All'ospedale militare dichiarò d'aver compiuto il triste passo pel dolore di aver lasciato la famiglia priva di mezzi di sussistenza. Fu trattenuto in osservazione.

Per gelosia. — Iersera, verso le 20, la stiratrice Matilde Costili, di a. 17, ab. in v. Monte Giordano 13, mentre andava pel vic. Orbetelli in compagnia del fidanzato Germano Pietrucci, di a. 21, falegname, fu avvicinata da uno sconosciuto, che, armato di rasoio, prima tentò ferire il Pietrucci, poi si slanciò contro di lei e la colpì con la lama affilata alla guancia sinistra.

La povera etta fu accompagnata dallo stesso fidanzato a S. Spirito e, dopo cloroformizzata, sottoposta alla sutura della ferita profonda, interessante l'arteria e lunga circa cm. 20.

Guarirà in una dozzina di giorni, ma resterà sfregiata per sempre. Non fu potuta interrogare; si suppone che il feritore, attivamente ricercato, sia un suo precedente innamorato che abbia voluto vendicarsi d'essere stato rimpiazzato.

Disgrazie. — Iacobini Cesare di a. 12 da Roma, alle 15 di ieri, percorrendo in bicicletta via Arenula al-l'improvviso perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi il femore destro.

Trasportato alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 40 s. c.

— Il ragazzo tipografo Genesio Castellani di a. 15 iersera nella tipografia della Cooperativa Romana, fuori P. Cavalleggeri ebbe la mano destra presa sotto i cilindri di una macchina, riportando ferite a due dita.

A S. Spirito 15 giorni.

Il favoro dei ladri. — Ieri i soliti ignoti, scassinata la porta dell'abitazione di Angelica Quattrini, in v. Matriciani, rubarono oggetti d'oro per un valore di L. 180.

La P. S. indaga.

Attenti ai bimbi. — Il bambino Emilio Lomberti iersera in v. Cola di Rienzo 119 bevve per errore alcuni sorsi di varechina.

A S. Spirito in osservazione.

Una lite in tram. — Il tramviere Enea Corbi, di a. 27, mentre era in servizio su un tram a cavalli, litigò per interessi con certo Ernesto Dragoni che la carrozzeria in P. S. Barbara e ricevette pugni e calci, riportando contusioni in varie parti del copo. Andò a farsi curare a S. Spirito e ne avrà per otto giorni.

Una caduta bastonata. — La calzettara Armida Scarfoni di a. 20 iersera verso le 21, fu percossa, senza, che ne sappia dire le ragioni, da certo Vincenzo Mancuso di a. 22, che l'incontrò in P. S. Pantaleo.

I pugni ricevuti al viso le produssero contusioni, delle quali secondo il parere dei sanitari della Consolazione, guarirà in g. 10.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 11 Gennaio 1912. — La 3.ª Custodia vende gli ori arretrati M. Minghetti.

La 4.ª Custodia vende gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il 25 Febbraio 1911.

TEATRI di ROMA

La «Bohème» al Costanzi.

Quante *Bohème* si sono succedute sulle scene dei nostri teatri? quante volte *Mimì* ha sospirato agli spettatori commossi la storia della sua piccola anima ingenua e dolente?

E pure per il moltiplicarsi dello repliche non è venuto mai a scemare l'interesse del pubblico per il suggestivo spartito puccitiano, il quale, anche ieri sera ritrovò lo studio folto e fedele dei suoi ammiratori.

Non è il caso di stabilire confronti con altredizioni recenti o remote di *Bohème*; diremo solamente che quella che abbiamo ieri sera fu edizione omogenea ed equilibrata, e tale da giustificare il lieto giudizio, che ne diede l'elegante uditorio.

Nella parte di *Mimì* si fece assai applaudire la signora Emilie Cervi-Caroli, già apprezzata nella *Wally*. La gentile artista cantò con sentimento, dando al personaggio una linea evidente e gentile, e meritando speciali lode dopo il *racconto* del primo atto, e nella scena della morte da lei resa con commovente poesia.

Rodolfo: era il tenore Luigi Marini, un giovane artista nuovo per Roma, il quale si guadagnava immediatamente tutte le simpatie per le sue qualità di cantante.

Il Marini ha voce fresca, estesa, di ottimo timbro, dice con grazia e sa dare al suo canto molto calore.

Il pubblico mostrò di apprezzare molto l'arte del giovane tenore e ne salutò con compiacimento la prima apparizione sulle scene del nostro massimo teatro.

Applaudito nel racconto del primo atto, emerse spovinlmente nell'atto terzo, dove il suo canto nitido e sicuro seppe spiegarsi con larghezza di fraseggio e con convinzione di sentimento.

La signorina Figuriti fu una vivace Musetta e seppe unire ai pregi del canto una efficace azione drammatica, ed il Mineli seppe caratteristico *Marcello*.

Il basso Cirino sfoggiò la sua bella voce nella parte di *Collino* da lui resa con abituale intelligenza d'attore.

Dovè, applauditissimo, replicare l'aria della *Zimmerman*.

La concertazione e direzione del maestro Vitale fu ammirabile. L'egregio maestro, che espose con ricchezza di colorito le melodie melodie puccinilane, fu insieme agli interpreti evocato più volte alla ribalta, e dovè, tra insistenti applausi, concedere la replica del *Quartetto*.

Nel secondo atto i cori fecero onore alla direzione del m. Peride Soffritti.

— Questa sera, per la nona in abb., replica della *Lucia di Lammermoor*, protagonista Maria Barrientos.

Domani sera unico concorto del violinista Franz von Vecsey.

Sabato, 10° in abb., *Bohème*, e domenica, 11ª in abb., *Siegfried*.

Argentina. — Molta ilarità e molti applausi ieri sera alle *Signorine della villa accanto*.

— Stasera la commedia in 3 atti di E. A. Berta.. nuova per Roma, *La carne*.

Valle. — Eduardo Ferravilla interpreterà stasera *L'opera del maestro Pastiera, Il maestrin sentimental, Una prova interrotta*.

Domenica ultimo spettacolo diurno.

Nazionale. — La Abry, il Polisseni e gli altri furono anche ieri assai applauditi nel *Sogno di waltzer*.

— Stasera *Il Conte di Lussemburgo*.

— Stasera *Miseria e nobiltà* e quanto prima *'O tuono e marzo*, nuovissimo.

Apollo. — Assai applaudita ieri, pel suo debutto, Irma Fioralba. Stasera due nuovi debuttti: Armida La Rosa e il Due Horvaths.

Prossimamente Jole Baroni.

Adriano. — Oggi doppio spettacolo con ingresso gratuito ai bambini accompagnati; di giorno, ultima matinée della stagione, tutti i bambini riceveranno un ricco dono.

Ai due spettacoli prenderà parte il *boxeur* James Rivers, che in seguito al nuovo successo riportato ier sera è stato confermato per un *match* con un signore romano.

Quattro Fontane - L'*Idolo* di Hermann Sudermann, un lavoro che — salvo il rispetto all'illustre autore — non ha soverchi pregi nè di forma, nè d'invenzione, ebbe ieri sera una interpretazione accurata specialmente da parte del Dondini e della Galeotti-Serena che furono calorosamente applauditi.

— Per venerdì sera è annunciata la prima rappresentazione in Italia della fantasia in un atto di Edmondo Rostand *I due pierrots*. Per tale *première* è vivissima l'aspettazione.

Vittorio Emanuele. — Con *Malacarne* da stasera il suo spettacolo d'onore Ettore Bacconi.

Ren o Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
Argentina. — *La carne*, ore 21.
Valle. — *L'opera del maestro Pastiza, El maestrin sentimental, Una prova interrotta*, ore 21.
Nazionale. — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 21.
Quirino. — *Miseria e nobiltà*. ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21.
Adriano. — *Circo equestre anglo-russone*, ore 17 e 21
Quattro Fontane. — *Le voci che corrono*, ore 21, *Idolo*, ore 22.
Manzoni. — *Niente di dazio*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Malacarne*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di Varietà, ore 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Le Pillole Pink hanno guarito quella fanciulla

Il Signor Vincenzo Lasarda, di Tollo (Chieti) si fa scritto:

Sig.na LASARDA
G. Guiri

« E' mio dovere d'informarvi che le Pillole Pink hanno guarito molto bene mia figlia Assunta, dodicenne. La povera fanciulla era molto indebolita, si doleva continuamente di mali di stomaco, di vertigini, di mali di capo. Le sue sofferenze persistevano anche la notte, quindi dormiva poco e ciò aumentava vieppiù la sua grande stanchezza. Non mangiava quasi più, aveva perduto l'allegria così naturale alla sua età ed aveva brutissima cera. Dopo aver provato molti rimedi senza poter guarire, mia figlia ha preso le Pillole Pink e se n'è trovata molto bene. In breve tempo, mia figlia ha ricuperato un'ottima salute.»

Nei fanciulli il cui organismo è già indebolito dalle cattive condizioni della crescenza, una bronchite, un semplice raffreddore possono avere le più gravi conseguenze. Non si raccomanderanno mai troppo in questo periodo dell'anno l'uso delle Pillole Pink ai fanciulli dai 10 ai 14 anni. Far prendere loro qualche scatola di Pillole Pink, equivale ad assicurar loro un temperamento forte ed a permettere loro di resistere ai tradimenti delle intemperie.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 - le sei scatole, franco.

Pillole Pink

Società Anglo-Romana
per
l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
Via Poli N.1

Succursale con il gas - Riscaldatevi con il gas
Affitto apparecchi - vendita a rate - vendita a prezzi di fabbrica...
Esposizione e informazioni. Via Ancona 23-25.

Per i vostri forni, caloriferi stufe ecc. adoperate il coke L. 42 la tonnellata presso lo officina. L. 47 la tonnellata reso a domicilio, fin dove possono arrivare i carri.
Per le ordinazioni rivolgersi:
Via Poli 14, Ufficio coke, Tel. N. 9,04.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE
Volete la Salute
MILANO
« Vendo comunicatomi in parecchie occasioni « mi miei informi il FERRO-CHINA BISLERI « posso assicurare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultati. » 6

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
" Sorgente Angelica "
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 - 5 - via Arenula 25 piano 1.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO
Società anonima — Sede in Roma.
Capitale statutario L. 100 **milioni**
Emesso e versato L. 40 **milioni.**

L'Istituto Italiano di credito fondiario fa mutui al 5.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere *fatti*, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto, non comprendono, d'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, a provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in contanti ed in L. 5.38 per ogni 100 lire di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000.

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono corrisposte semestralmente di L. 2.66 e in L. 2.81.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per cento mutui fino a L. 20.000
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma; ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie accreditate si trovano in vendita le Cartelle fondiarie ed effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Debolezza, nervastenia Vedi avviso in quarta pagina

Ultime Notizie

La sottoscrizione nazionale

Dalle notizie pervenute alla Dir. Gen. della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse Filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 69.156,68

Cifra complessiva a tutto il 9 gennaio » 2.987.884,75

I rapporti scientifici ed economici tra Italia e Germania

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 11 ore 1. Nella sede del Circolo degli interessi industriali, commerciali ed agricoli, alla presenza di un pubblico scelttssimo, nel quale si notavano oltre alle autorità cittadine, senatori, deputati e numerose personalità, il prof. Bluwstein, di Lipsia, tenne l'annunciata conferenza sui rapporti scientifici ed economici tra l'Italia e la Germania. Il conferenziere dopo avere accennato ai vincoli di amicizia che uniscono le due nazioni, suggerì, a sempre più rinsaldarli, di promuovere tanto in Germania come in Italia lo studio della lingua e dello sviluppo scientifico, letterario ed artistico della nazione alleata.

Parlò poi l'on. Luzzatti, il quale presiedeva l'assemblea. Dopo avere dichiarato che la coltura tedesca è tenuta in Italia in altissimo conto, affermò che non solamente gli interessi letterari ed artistici uniscono i popoli, ma anche e più gli interessi economici.

Da ciò trasse occasione a parlare della questione doganale, che gioverà studiare a fondo ora che la scadenza dell'attuale trattato, fissata per il 1917, è prossima.

La Germania — disse l'on. Luzzatti — dovrà consentire ai nostri prodotti maggiori larghezze.

Le alleanze politiche possono anche non essere economiche: non così quelle economiche, che hanno per base il reciproco interesse.

Prese poi la parola l'on. Eugenio Chiesa che spezzò una lancia in favore del libero scambio e contro le spese militari.

Gli rispose, applauditissimo l'on. Luzzatti, dimostrando come il Governo non possa in alcun modo in questo momento diminuire le spese militari: se diversamente operasse mancherebbe al proprio dovere e sarebbe condannato dall'opinione pubblica.

Ministero Lavori Pubblici.

Riordinamento azienda ferroviaria di Stato.

Ieri si è riunita, nella sala del Consiglio superiore dei LL. PP. la Commissione consultiva nominata per formulare i pareri circa il riordinamento dell'azienda delle ferrovie di Stato.

Pubblichiamo il resoconto.

Ministero Guerra.

Concorso nell'Amministrazione centrale.

Il Ministero della guerra ha bandito un concorso a sette posti di segretario nell'Amministrazione centrale con lo stipendio iniziale di L. 2000.

Gli esami principieranno il 26 febbraio; e il 16 febbraio è il termine ultimo per la presentazione della domande, che dovranno essere corredate dalla laurea in giurisprudenza e dagli altri consueti documenti.

Ministero Marina.

Il Sottosegretario alla Marina on. Bergamasco dopo aver ispezionato il funzionamento dei nuovi servizi amministrativi dell'Arsenale di Spezia è ripartito ieri per Roma.

***

Movimento dei piroscafi fra l'Italia e la Tripolitania-Cirenaica.

Piroscafo *Bisagno* partito da Bengasi per Siracusa l'8 (linea XX bis).

Piroscafo *Giava* giunto a Siracusa da Tripoli il 9 (linea VIII).

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 10. — Yuan-Shi-Kai continua ad esigere che l'assemblea costituente si componga di rappresentanti di tutti i circondari di ogni provincia e si riunisca a Pechino.

I rivoluzionari da parte loro continuano a rifiutare. La ripresa delle ostilità sembra imminente.

Gl'imperiali di Tiao-Kan si dirigono so Ho-Nan-Fu, la cui popolazione sembra disposta ad unirsi ai rivoluzionari che si avanzano.

Fra le richieste della Russia circa la Mongolia figura quella che i delegati della Mongolia che hanno visitato recentemente Pietroburgo non vengano puniti.

L'incaricato d'affari russo ha comunicato alla Cina che la Russia attende senza ritardo la risposta.

Gli S. U. d'America mandano un distaccamento.

(S) **New York**, 10. — Il Governo annunzia che invierà cinquecento soldati in Cina per assicurare il movimento dei treni sulla ferrovia da Pechino al mare.

Il Ministero degli Stati Uniti in Cina dopo avere consultato il corpo diplomatico a Pechino ha chiesto l'invio di tale distaccamento che egli ritiene sufficiente.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. — Sono state prese severissime misure pel mantenimento dell'ordine in occasione del processo dinanzi al tribunale correzionale degli antimilitaristi Vieu, Dumont e Particul accusati dell'affare del *Sou du Soldat*. L'Unione dei Sindacati e la Federazione della Senna hanno progettato di fare una dimostrazione davanti al palazzo di Giustizia per protestare contro le misure prese verso i militanti del partito.

Gli stabilimenti sembra abbiano in massima aderito alla domanda di sciopero di 24 ore formulata dalla Confederazione generale del lavoro.

(S) **Parigi**, 10. Alle 2.45 un gruppo abbastanza numeroso di dimostranti avanzava per via Rivoli sull'angolo di via S. Marin. Alcuni agenti ciclisti che passavano in quel momento vennero violentemente fischiati.

Gli agenti arrestarono Machiez, segretario generale dei ferrovieri. Allora avvenne un violento tafferuglio. Gli agenti spinti dalla folla furono violentemente malmenati, vennero scambiati pugni e bastonate.

Sopraggiunsero rapidamente rinforzi ed i dimostranti vennero dispersi. Sono stati operati parecchi arresti.

(S) **Parigi**, 10. Il processo dei sindacalisti per propaganda antimilitarista è stato rinviato al 19 gennaio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 10. Le voci corse a Vienna che un consorzio finanziario abbia fatto importare parecchie navi per la flotta austro-ungarica, che poi verrebbero a suo tempo acquistate dall'amministrazione della marina, sono prive di ogni fondamento. Nei circoli competenti della Marina nulla si sa di simile consorzio finanziario.

CHILÌ

(S) **Santiago del Cile**, 10. — In seguito ad un attentato e alla propaganda fatta dagli anarchici esteri appartenenti alla classe operaia, i giornali reclamano una legge di residenza che autorizzi il Governo ad espellere gli elementi pericolosi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — *L'Italia* è partito l'8 da Santos per Barcellona e Genova.

— La *Città di Milano*, ha proseguito l'8 da Teneriffa per gli scali dell'America Centrale.

Lloyd Italiano — Il celerissimo *Principessa Mafalda*, proveniente da Buenos Aires, ha proseguito il 9 da Rio de Janeiro per Genova.

Borse e Mercati

Roma 10 gennaio 1912.

Ricordo incerto causato dalla notizia della crisi ministeriale in Francia. In seguito però la buona tendenza torna ad affermarsi e chiudiamo in ripresa con molti affari.

Rendita cont. 100.37½ a 100.33 a 100.37½.
Rendita fine 100.47½ a 100.45 a 100.50.
Obblig. Ferrov. 3% 353½ — Banca d'Italia 1401 a 1491½ a 1400½ a 1493 a 1492½ a 1493 — Fondiario 600 — Commerciale 873 a 874 ½ a 875 a 874½ — Credito 884 — Banco Roma 108½ - Bancaria 109½ - Meridionali 613 — Navigazione 390 — Omnibus 214½ Acqua Marcia 1060 — Gas 1167 a 1168 a 1173 — Condotte 336 — Acquedo 276½ a 278½ a 277½ — Ferriere 135 — Metallurgiche 109½ a 110 — Fiombino 151 a 150 a 151 a 150 — Immobiliari 294½ a 295 a 294½ — Beni Stabili 317¼ — Cinee 165 — Imprese 119 — Carburo 604 a 602 a 607 — Soda 70 — Forni 50 a 51 — Rustici 172 — Eridania 758 — Rendita Fondiaria 98½ — Kerka 214½ a 216 —
CAMBI: Parigi 100.32 — Londra 25.37½ — Berlino 123.85.

Cambio dello doganale 11 Gennaio 1912 100.54
Il premio del cambio che applicheranno la dogana nelle settimane dal 28 a tutto il 11 Gennaio per i dazianti non esportori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 10 gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	100 38	— —	100 32½	100 30
Id. fine mese	100 52	— —	100 47½	— —
Id. 3 ½%	100 52	100 35	100 22½	100 35
Id. fine mese	— —	100 50	— —	— —
A. B. Italia	1494 50	1492 —	1493 —	1493 50
» Comme.	875 50	874 —	— —	— —
» Cred. Ital.	883 50	882 —	— —	— —
» B. Roma	108 50	108 50	— —	108 25
Mediterranee	419 —	419 —	— —	419 —
Meridionali	611 —	611 —	— —	613 —
Acc. Terni	1478 —	1471 —	— —	— —
Venete	— —	182 50	— —	— —
Navig. gen.	389 50	396 —	— —	— —
Raffinerie	304 50	285 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	277 —	293 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	500 —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	123 30	123 80	123 32½	123 33
» Francia	100 55	100 55	100 52½	100 55
» Londra	25 38	25 37½	25 37	25 36
» Svizzera	100 27	100 27½	100 02½	— —

Consolidato Media ultimo del Consolidato — 9 gennaio con cedola — cedola netta — fuori

9/1 netto	104 15 20	104 10	104 —
9/1 a 9/3	104 30 31	98 55 31	100 21 66
9/1 corso	99,62 09	99,12 66	98,83 82

BORSE ESTERE

Parigi, 10 gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 0/0 amm.	94 35	94 30	94 35
» 3 0/0 perp.	94 30	94 30	94 35
ITALIANA 3 0/0	99 75	99 75	99 75
Turca	91 20	91 10	91 30
spagnuola	94 40	94 37	94 50
russa nuova	103 20	103 05	103 25
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 37	94 25
Egiziano 6 0/0	— —	101 70	101 25
Banca di Parigi	1765 —	1775 —	1781 —
Banca Ottomana	— —	689 —	695 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3910 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital.	Mer.	— —	208 —
sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	25 22 5/8	25 23 5/8
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	7 95	— —	— —

Vienna 10 gennaio — **Londra** 10 gennaio

	9	8	9	8
			Apertura	Chiusura
Cred. aus.	656 —	653 50	Consols	77 —	77 —
Rend. oro	94 75	94 —	Italiana	99 —	99 —
» carta	91 75	91 75	Turca	91 —	91 —
Ungh. 4	90 55	90 55	Russa 4	92 —	92 —
Id. 5 1/2	78 85	78 90	Spagna	92 —	92 —
Turchi	98 810	98 —	Giapponesi	85 —	85 —
Londra	24 03 2/1	24 05 5/8	Egiziani	100 —	100 —
Lires it.	94 95	94 92	Argento	25 —	25 —

Berlino 10 gennaio — **Secondo ufficiale**

	9	10	
Rend. 3 %	— —	— —	SAGGIO
Ital. oro	— —	— —	
» mone	— —	— —	
Obbligazioni	— —	— —	Italia 5 1/2 %
» Ital. 4 %	— —	70 70	Francia 3 1/2 %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra 3 per %
» Roma	— —	— —	Germania 5 per %
B.Comm.Ita.	171 50	— —	Austria per %
Az. Meridr.	120 37	120 25	Belgio 5 per %
» Meditor	— —	— —	Spagna 4 1/2 %
Banca	316 50	316 45	Grimaca per %
Cambi ital.	80 65	— —	

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO
Società anonima — Sede in Roma.
Capitale statutario L. 100 **milioni**
Emesso e versato L. 40 **milioni.**

L'Istituto Italiano di credito fondiario fa mutui al 5.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere *fatti*, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto, non comprendono, d'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, a provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in contanti ed in L. 5.38 per ogni 100 lire di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000.

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono corrisposte semestralmente di L. 2.66 e in L. 2.81.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per cento mutui fino a L. 20.000
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma; ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie accreditate si trovano in vendita le Cartelle fondiarie ed effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 10 ore 15 —

R. 3,50	100.38	Fabbriche	381.50
Id. 3½%	100.52	Ind. Zucc.	294. —
B. Italia	1493.50	Eridania	764. —
Commerc.	875.50	Zucc. N.	139.50
Cred. It.	—. —	Id. Rom.	63.50
Bancaria	110. —	Lebaudy	— —
B. Roma	108.50	Terni	1479. —
Meridr.	611.50	Metall.	410.75
Medit.	419. —	Ferriere	138. —
Navig.	389.50	Offaine.	503. —
Valsecco	—. —	Tramway	767 —
		Cotonif.	77 —
		Cemento	— —
		Italia	5 1/2 %
		Francia	3 1/2 %
		Inghilterra	3 per %
		Germania	5 per %
		Austria	per %
		Belgio	5 per %
		Spagna	4 1/2 %
		Grimaca	per %
		Antimonio	—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 10, ore 16. —

Rendita	100,50	Raffinerie	304 —
Banca d'Italia	1493,50	Zuccheri	294 —
B. Commerciale	875,—	Gas	1168 —
Credito Italiano	882,—	Terni	1476,—
Banca

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o del 15 del mese. — I pagamenti sono spediti franco di porto.
Direzione e Amministrazione via del Parlamento, 9 — Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in edizione 12.000 in provincia.
(Arretrato centesimi 10 :)

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE
(Sconto 5 % per gli abbonati a 6 mesi e 10 % per gli abbonati a 12 mesi)
Italia ..... Anno L. 30 - Sem. L. 16 - Trim. L. 8 | Unione postale ..... Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 16
Stati dell'Unione (oro) ..... Anno L. 48 - Sem. L. 25 - Trim. L. 13
N. B. - L'Ufficio della Tribuna fa il più largo ribasso di mode per famiglie. Edizioni Trevese, viene spedito ogni mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo Romanino Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-84, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I, N. 374, Tel. 20-40
Tariffa: La pagina (m. 10 colonne) cent. 4000 in linea; — la pag. cent. 2 la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni commerciali L. 1. Necrologi L. 2.50 la linea. La inserzione e nel corpo del Commerciali vedere tariffa.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
(Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la bottiglia d'origine

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | Altre SPECIALITÀ della Ditta: GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI -><- SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: « CHIASSO per la Svizzera » S. LUDWIG per la Germania « NICE - PARIGI per la Francia Colonie per l'Austria Ungheria « TRIESTE
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
dell'AMERICA del SUD Carlo Hofer & C, Genova F. | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso, e S. Ludwig | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi & C., New-York

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 94.

Servizio speciale di traslochi con furgoni imbottiti.
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

LIQUORE DI CREA G. ALBERTI BERGAMO

XXXXXX
PARAFULMINI
IMPIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE
XXXXXX

Parrucchiere per Signora

Chi desidera lavori in Capelli di qualunque genere a prezzi mitissimi si diriga al negozio
T. Lombardi Via Aracoeli 43,
dove trovansi due gabinetti riservati per Shampooing, pettinatura, tintura, e decolorazione di capelli.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.530.000
Parl. Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano Modena Monza Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli. LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE sicurezza con o senza dichiarazione di valore

FORMATO	DIMENSIONI Largh. cm.	Alten. cm.	Lungh. cm.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese Lire	3 Mesi Lire	6 Mesi Lire	Anno Lire
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.
N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.
I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie Cent.	L.	2.45
»	7 »	2.80
»	8 »	3.20
»	9 »	3.25
»	10 »	4.75
»	12 »	6.—

Tasti porcellana
fino . . . L. 0.30
filettati oro » 0.50
legno. . . » 0.25
» . . . » 0.30
Pedale . . . » 0.45

Pile Leclanché
cent.m. 14 L. 1.60
» 16 » 1.90
» 18 » 2.20
» 21 » 2.75
secche 4.50

Quadri
3 Num. L. 11.75
4 » » 15.50
6 » » 21.—
8 » » 25.75
10 » » 28.50
12 » » 32.—

Fili conduttori
5/10 . . . L. 4.—
8/10. . . » 3.80
9/10. . . » 3.70
Cordoni di seta al metro L. 0.20

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOCHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

DEBOLEZZA, NEURASTENIA e simili

Tutto ciò che fanno gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita da *Ricreatore* con i *Granuli di Siricina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime La cura completa di 12 mesi costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acqua thea cirilia*, innocua. Costa L. 10 anticipate 8

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE e COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Comunicazioni Rapide Italo-Belghe
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: a) alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino dopodomani alle 7 — b) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — c) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.
Questi treni quotidiani sono composti di vagoni-letti, corridoi e 1a e 2a classe.
Ai soli corridoi fondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: a) alle 8 con arrivo a Parigi Lindomani alle 14.25 — b) alle 15.20 con arrivo a Parigi l'indomani alle 22.50 — c) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.05. Il treno b in partenza da Roma ha anche 3a, 1a e 2a classe e ha la terza da Torino a Parigi.

Pillole anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in tre o quattro giorni qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, perchè di natura non tubercolare. Ogni scatola contiene circa cinquanta adagie adagie costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.60, dodici L. 12.60, franche di porto. Al sgg. M dici, Farmacisti, Ospedali, si spedisce con imballo e trasporto gratis se acquistano almeno cinq. 50 scatole.
Si restituisce il danaro a chi, pur suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galanti e Picotta*.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Ascensori Falconi
C. Falconi - C. Novara
Rappresentante esclusivo per Roma Ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Via Volturno N. 58

FERRO-CHINA ROSATI
del Cav. U. Rosati - Ascoli - Piceno
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto dagli illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Cesi, Guarnieri, ed è di sapore gradevole di facilissima digestione. Insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachidite, scrofola, nel diabete, ecc. e quale specifico in tutte le conseguenze *post influenzali*.

PATROCINIO LEGALE
AMMINISTRATIVO ECCLESIASTICO
Il cav. dottor. EDOARDO NUDI
sotto prefetto a riposo, collaboratore nel *Commento della Legge comunale e provinciale* del senatore SAREDO e del sen. ASTENGO, collaboratore nel *Manuale Astengo* e nel *Municipio italiano* dell'ex dep. GHIGI, ha aperto in SENIGALLIA studio legale per affari amministrativi ed ecclesiastici.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Avvisi economici - vedi tariffa

REGULATEUR DE DEBIT POUR BECS A INCANDESCENCE PAR LE GAZ ET AUTRES BECS A MELANGE DE GAZ ET D'AIR - Privativa industriale 24 Aprile 1907 - Reg. Att. Vol. 244 n. 10. Il Signor John William BRAY proprietario di questa Privativa industriale, per potere mettere in opera l'invenzione stessa, desidera intendersi con persone alle quali essa possa eventualmente interessare. Le domande di schiarimenti devono essere indirizzate direttamente ai Signori George BRAY e C.o Ltd. Bagby Works; Leicester Place, LEEDS (Inghilterra).

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id Archivio Segreto si vede con permesso speciale dalle 9 alle
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
d. Borgiane, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO PEALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dall dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa consorma), dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umbertal*, fuori porta del Popolo, dalle 8al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15
Id. *Museo e scrittori antiche.*
Id. *Museo Egizio al Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Sotterranei di S. Pietro, dalle 9 alle 11.
MUSEI — *Lateranense museo e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Anco Sesto), dalle 10 alle 16.
Id. *Kercheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico,ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protocristiano*,v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*,v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dellEsposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*,v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Corsini*, v. Plicita 17, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro dalle 9 al tram
MAUSOLEO ADRIANO, Cast
TERME DI CARACA
mento.
CATACOMBE
Id. *S. Domitilla e S. Pereonille*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara22 dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stufe e monetiere nel cortile*,ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI. v. porta S, Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonte.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.30	5.50	7.30	7.30	10.40	15.35	
Foggia-Torino	8.30	8.45	14.45	15.8	21 —	00.00	22.20
Pisa-Milano	8.30	8.45	14.45	15.8	21 —	00.00	
Foligno-Ancona	6.30	9.05	12.—	15.—	21 —	20.50	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.40	16.10	21.5	23.—	23.45
Orvieto	6.30	9.45	14.45	16.35	19.5	21.—	23.45
Tivoli-Avezzano		7.45	12.—	16.30	19.30		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6.5	15.05	18.50				
Frascati	7.	9.15	15.10	19.15		18.50	20.15
Velletri-Terracina	6.50	13.20	17.20				
Velletri	7.—	8.30	13.—	17.20	21.10	23. 5.	
Fiumicino	8.14	15.45	18.45				
Mandela-Subiaco	7.45	18.—	17.55	18.50			

a) Feriale.
• Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	5.45	7.40	10.—		12	14.35	18.20
Torino-Pisa	7.—	8.35	9.30	15.50	20.45	22.15	23.30
Milano-Pisa	7.—	8.35	9.30	16.5	20.45	22.15	23.30
Ancona-Foligno	0.12	7.25	7.45	13.10	14.35	20.10	23.35
Milano-Firenze	0.12	6.5	8.	12.10	17.30	19.55	23.45
Orvieto	1.—	8.05	9.40	16.5	19.55	21.50	02.5
Avezzano-Tivoli	2.—		9.40	16.5	19.55		
Tivoli	8.5	9.5	17.25		20.50		
Civitavecchia	7.30	12.5	14.30				
Frascati	7.30	9.50	10.55	14.55	18.40	21.—	
Terracina Velletri		9.35		15.15		20.40	
Velletri	8.20	9.25		15.15		20.45	
Fiumicino	7.50	10.5	11.50	21.25	24 —		
Subiaco-Mandela	9.5		9.30	15.50	20.20		

• Il treno delle 0.12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
da A Trastevere.

Il movimento del «Popolo Romano» Cassa delle Carrière Meridionali

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
8.25 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14.10 f. - 17 - 19.10
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 - 8.15 - 10.45 - 13.54 - 17.37 - 19.46 - 21.40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8.30 - 10.15 - 12.35 - 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.20 - 12.17 - 18.8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
8.35 - 9.30 - 15.10 - 18.25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6.34 - 12.10.22 - 16.8 - 21.20

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

Tramvai Roma-Tivoli

	Feriali			Fest.	
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.36	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	12.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	Fest. 18.22
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.39
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6.10	9.30	13.15	16.30
Prima Porta	a.	7.3	10.12	13.50	17.12
Sorofano	a.	7.17	10.27	14.14	17.27
Castelnuovo	a.	7.43	10.53	14.37	17.53
Morlupo	a.	7.52	10.59	14.52	18. 4
Riguano	a.	8.16	11.28	15.16	18.20
S. Oreste	a.	8.34	11.51	15.34	18.39
Civ. Castellana	a.	8.58	12.8	16.51	19.12
Civ. Castellana	p.	6.31	13.35	16.45	17.47
S. Oreste	a.	7.—	14.7	17.17	18.10
Riguano	a.	7.14	14.15	17.28	18.29
Morlupo	a.	7.38	14.36	17.48	18.51
Castelnuovo	a.	7.44	14.43	17.55	18.59
Sorofano	a.	8.12	15.15	18.25	19.28
Prima Porta	a.	8.27	15.28	18.40	19.43
Roma	a.	9.10	16.10	19.25	20.25

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

1ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 ad.

D'AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Macerata affittasi subito volendo anche con annesso cortile. Rivolgersi Arenne 26 dove affittasi anche appartamento e studi di pittura 1296

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovanbattista Belli e Via Ciceruna, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per con fienile Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Ciceruna 44, dalle 13 alle 15.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione gratuitissima, svolgimento temi. Studio legale Via Carlo Alberto, 28.

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, già stimata artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, assicura di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour 32 -8. Rivolgersi vi. 85

PER CUSTODIA Coma, volendo anche famiglia con ottimo referenze, d'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla ditta amministrazione. 1139

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a sottotetto. Indirizzare Emilio P. Anna. Popolo Romano.

DISTINTA SIGNORINA che conosce Fiorino e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 29. Fermo posta. 35

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, volture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, esazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili etc.
Presta collaborazione ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Nazionale del Grande N. 27, Roma.

IMPIEGATO SERIO ammogliato, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o cassiere, potendo disporre di 9 mila lire libere mensili, (dalle 8 ai più) cerca moderato occupazione. Fo schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*.

EX SOTTUFFICIALE di anni 36, attualmente addetto ad un'azienda daziaria e di esattoria nella provincia, fornito del cauzione documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie morali e di capacità, cerca occupazione presso ditta, banca o istituto nella capitale od equivalente condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 943

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione la lavorazione in opere di cartonnagi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paolo (Brasile). Dare esatto giorno e ostino. Gettone per intendersi si signori Marselli e C. Caixa postal 301-S. Paolo - Brasile.

GIOVANE distingue chiesa demolisce famiglia per cambio di conversazione francese-italiano. Ennire - Esibitore numero Espozione N. 505 Posta restante Roma. 1306

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni all'interno dei clienti Via Arsoceli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 8 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1107

RURATO RAG. SCIPIONE Rappresentante e deposito Mole privilegiata fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita lira a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Sos. Romana 239. 1128

SIGNORINA ITALIANA di stinta e colta area posto come dama compagna, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano.

UFFICIALE superiore 49enne, referenze inecepibili — cerca possibilmente posizione adeguata, posto fiducia. Miti pretese, vedendo buona pensione. Scrivere Società Romana Pubblicità Via Convertite 5, Roma.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con i letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia Via del Gesù 31 p.o scala di Fronte, camera decentemente mobiliata, per modicissima. 1139

CAMERA MOBILIATA affittasi a signore sole, di decente famiglia. Prezzo convenientissimo. Via della Penna 19 p.o 1

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA
Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole cent. 75 — I. CATEGORIA — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di cavalli, carrozze, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del tipo, cessazione di negozi, Banchi e pegni, disfide, affissi di programmi e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche valore.

25 parole cent. 75 — II. CATEGORIA — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accendimenti di negozio, come manifesti, carte, circolare, ecc.

25 parole cent. 50 — III. CATEGORIA — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di cambi e appartamenti mobiliati di non più di 3 camere e ricerche ed offerte di personale di qualunque specie, cameriere, istruttori, domestici, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di assortimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte consecutive si fa per cento.
L'AMMINISTRAZIONE